

**Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019**

*Città di Piombino – Consiglio Comunale – Seduta ordinaria del 29 marzo 2019 – Mattina*

**RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI**

---

**COMUNE DI PIOMBINO**

**VERBALE**

**CONSIGLIO COMUNALE**

**29 MARZO 2019**

**ore 9,25**

**Maria Luisa Massai – Segretario Generale**

Buongiorno a tutti. Inizio l'appello del Consiglio del 29 Marzo.

(viene effettuato l'appello nominale)

21 presenti.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, ho il numero legale, prima di nominare gli scrutatori passo la parola a Fabrizio Callaioli perché dovrà farci delle comunicazioni ahimè molto tristi, perché è deceduto ieri in nottata Claudio Gentili, una persona molto conosciuta in città e che ha inciso molto anche su questa città. Callaioli a lei la parola.

**Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista**

Buongiorno a tutti. Sì, mi premeva ricordare la figura di Claudio Gentili, un compagno, un compagno di quelli veri, che è sempre stato dalla stessa parte, senza tentennamenti e senza dubbi. Claudio Gentili ha passato veramente una vita di impegno, chi è meno giovane lo ricorda negli anni '70 – '80, impegno politico, impegno sindacale, ho detto prima sempre dalla spessa parte, e anche le delusioni politiche che hanno toccato molti di quell'epoca lo hanno convinto magari ad impegnarsi in momenti diversi, in maniere diverse, ma non ha mai abbandonato l'impegno che è riflesso di convinzioni etiche e politiche solide. Quando non aveva più voglia di impegnarsi qui, è andato in Africa e ha lavorato, ha ottenuto tre riconoscimenti dal Governo Mozambicano per quello che ha fatto per quel paese in tutta la lotta di liberazione dallo sfruttamento coloniale e post coloniale del Portogallo. E' uno che ha fatto molto nella vita, Claudio Gentili non è stato a guardare, non è stato a dormire, quando è tornato in Italia ha continuato ad impegnarsi. In questi ultimi anni l'abbiamo visto in mezzo a tutti gli operai del Camping Cig, è quello che si impegnava a scrivere, a studiare, a mettere a disposizione di tutti la propria esperienza, la propria cultura, è uno che non ha mai mollato e ha sempre continuato a portare avanti

## Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

determinati principi. Io credo che anche da parte di chi non condivide i suoi valori – io li condivido, questo è scontato – ma anche da parte di chi non li condivide credo che sia indubitabile il riconoscimento ad una vita di coerenza e di impegno. Ci tenevo a dire queste due parole perché lo conoscevo e perché so che era una persona di valore.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Aggiungo anche il forte dolore, prima di fare un applauso, aggiungo anche il forte dolore per la morte di una figlia, della figlia un mese e mezzo fa, ecco, propongo un grande applauso e ci alziamo tutti i in piedi.

*(applausi)*

Vi ringrazio veramente, vi ringrazio.

## **APPROVAZIONE DEI VERBALI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 FEBBRAIO 2018.**

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, nomino gli scrutatori e apro i lavori di questo Consiglio Comunale avendo il numero legale. Nomino chi mi aiuterà lungo tutta la giornata. Boldrini e Spagnesi mi aiuteranno e Gottini Mario, mi aiuterete. Bene, andiamo in approvazione il punto 1 dei verbali del 27 febbraio 2019. Favorevoli? Partito Democratico. Contrari? Astenuti? Rifondazione Comunista, Movimento 5 Stelle. Marco, te lo ripeto, allora, andiamo in approvazione dei verbali del Consiglio del 27 Febbraio

### **Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino**

*(Fuori microfono)*

favorevole.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, ok, allora mettiamo anche Mosci tra i favorevoli e anche Spirito Libero tra i favorevoli, tra gli astenuti...

### **Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino**

*(Fuori microfono)*

Sono favorevole anch'io.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Allora anche Gelichi favorevole, astenuto Movimento 5 Stelle. Rifondazione? Fabrizio non ho visto il tuo voto.

### **Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista**

*(Fuori microfono)*

Io mi sono astenuto.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Astenuto? Non avevo visto perdonami, allora astenuta Rifondazione, allora gli astenuti sono Rifondazione e Movimento 5 Stelle. Favorevoli – Forza Italia non è presente in aula – e Gelichi, è favorevole insieme al Partito Democratico, insieme a Mosci e insieme a Spirito Libero. Favorevoli? Partito Democratico, Ascolta Piombino, Sinistra per Piombino, Spirito Libero. Contrari? Nessuno. Astenuti? Rifondazione Comunista, Movimento 5 Stelle.

## **Il Consiglio APPROVA**

### **PUNTO N. 2 – NUOVO REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEGLI IMPIANTI DI VIDEO SORVEGLIANZA.**

#### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Allora andiamo al punto n. 2 e chiedo all'Assessore di prenotarsi sul Nuovo Regolamento per l'utilizzo degli impianti di videosorveglianza. Prego Capuano. Ah, perdonatemi, mi comunicano qui i tecnici che abbiamo problemi di streaming, ci stanno lavorando, ci saranno... al momento comunque chi ne avrà bisogno soltanto i file audio, lo streaming al momento non sta funzionando e stanno facendo avanti e indietro per ripristinare il tutto. Prego Assessore.

#### **Claudio Capuano – Assessore Polizia Municipale**

Buongiorno a tutti, siamo qua per approvare il Regolamento per l'installazione e utilizzo degli impianti di videosorveglianza del Comune. Di questo argomento ne abbiamo già parlato in Prima Commissione, si tratta di un Regolamento che introduce rispetto all'attuale normativa interna, rispetto al vecchio Regolamento, alcune novità, novità che discendono dall'applicazione del Regolamento europeo che è stato approvato sulla privacy, che è stato approvato nel 2016 ed è entrato in vigore nel 2018 e che come saprete introduce moltissime novità in materia di trattamento di dati personali, quindi in materia di privacy. Regolamento che poi ha portato lo scorso anno all'approvazione anche di modifiche molto significative insieme alla normativa nazionale che è il decreto legislativo 196 del 2003. Questa novità, che introduce con figure anche diverse rispetto alle precedenti, impone un ritocco nella normativa proprio della regolamentazione delle telecamere per la videosorveglianza da parte del Comune. Ci sono anche alcune novità relativamente al coinvolgimento della privati, voi sapete che abbiamo avuto in questi anni una richiesta da parte anche di soggetti privati, da parte di alcune aziende che hanno chiesto di poter mettere delle telecamere a protezione delle loro aziende, delle loro strutture, e in questo contesto chiedevano di poter condividere queste immagini nell'ambito di un programma, di un progetto più esteso che riguardava tutto il Comune. In molti Comuni d'Italia questo è già stato fatto, noi ne abbiamo parlato anche sulla stampa, l'abbiamo detto, abbiamo già avuto contatti anche con alcune associazioni dei commercianti, l'idea è proprio quella di poter coinvolgere anche i privati nel sistema di videosorveglianza pubblico. Questa intromissione però di telecamere che ad uso sostanzialmente privato vengono utilizzate anche per il pubblico, ci impone non solo di regolamentarla, ma anche di prevedere alcune misure di precauzione. Abbiamo anche, e

questo lo sapete bene, abbiamo in questi anni proceduto a mettere diverse telecamere in prossimità delle discariche, in prossimità dei cassonetti e anche questo ci impone oggi di rivedere il sistema, e poi anche l'utilizzazione di tipologie di telecamere via via diverse, ci sono telecamere che poi sapete vengono anche messe piccoline, che vengono indossate, possono essere indossate dai Vigili urbani, da persone durante la loro attività, quindi questo insieme di elementi...

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Perdonatemi signori, ma c'è un po' troppo... grazie.

**Claudio Capuano – Assessore Polizia Municipale**

Questo insieme di novità e anche di elementi particolari che derivano appunto dalla legge, ci ha imposto di rivedere il Regolamento attuale e proporre quello di oggi al vostro esame. Non ci sono particolari innovazioni di altro tipo, si parla soprattutto di aspetti più che altro tecnici e come ripeto, e chiedo, gli aspetti più rilevanti sono appunto quelli del coinvolgimento di altri soggetti nel trattamento dei dati, delle tipologie delle telecamere, della necessità di coinvolgere, della possibilità di coinvolgere anche privati nel sistema, e l'adeguamento alla normativa europea che ora, come vi dicevo, anche quella italiana ha pienamente recepito nelle modifiche al 196. Poi se avete qualche domanda, io sono qui per rispondervi, forse è meglio perché tanto in questi casi la descrizione analitica articolo per articolo non si fa, ma se ci sono domande sono qui per dare vostre risposte.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie Assessore. Bene, avete facoltà di parola. Fabrizio Callaioli, prego.

**Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista**

Sì, colgo l'invito dell'Assessore a fare domande, io non essendo in Prima Commissione poi non ho neanche assistito a certe discussioni, però mi interessa ecco chiarire la visione che abbiamo di certi fenomeni, perché sono convintissimo che ci siano punti della città e circostanze in cui le telecamere possano servire, veniamo dipinti molto spesso come quelli del no, o quelli dell'insicurezza, non è così. Quando ci opponiamo alla cultura del Grande Fratello, cioè dell'aver controlli dappertutto, non è per questo motivo banale, perché ripeto, l'ho detto ora, siamo perfettamente coscienti della necessità di sicurezza e dell'utilità anche di certi strumenti. Quando, ricomincio, ci opponiamo a certa cultura, è perché alcuni, neanche necessariamente fra quelli della maggioranza, alcuni fra la maggioranza, ma altri anche di altre forze politiche, forse di più fra altre forze politiche per la verità, confondono la politica della sicurezza con l'esclusiva adozione di queste misure e quello che abbiamo sempre detto è: siamo disponibili a parlare di certe misure, però non vogliamo che si faccia confusione. La sicurezza non si fa semplicemente con il Grande Fratello, con cambiando in maniera folle la legge sulla legittima difesa, con seminando gli spray urticanti, insegnando alla gente che il problema è la violenza e si risponde semplicemente con la violenza. Quello che ci ha sempre impensierito e ci ha sempre preoccupato è il messaggio pedagogico che molto spesso accompagna la discussione su questi fenomeni. Il messaggio è tale da convincere e certe forze politiche ci lavorano su questi fenomeni, da convincere l'elettorato, la popolazione, la gente che si combatte l'insicurezza sociale, la violenza, la delinquenza soltanto con la forza, e questo è un messaggio pericoloso, perché si distoglie l'attenzione da tutta quella fase prodromica che invece è la più importante, perché i bimbi nascono tutti buoni e uguali, alcuni diventano delinquenti perché c'è un sistema sbagliato che li mette in condizioni di diventare sbagliati.

Poi ovviamente se c'è l'incendio, l'incendio va spento, poi si vanno a studiare le cause dell'incendio. Sto facendo questo panegirico perché non voglio essere frainteso e non voglio che il mio messaggio sia banalizzato come succede spessissimo, purtroppo, perché ci si fa i voti con l'insicurezza, il "Ministro della paura" è anni che fa voti con l'insicurezza e la paura. Si evitano i delinquenti investendo, facendo bilanci e leggi di bilancio che sovvenzionano adeguatamente i servizi sociali, perché quando una famiglia è in difficoltà, ma non solo economiche, in difficoltà umane, sociali, ci deve essere un sistema che contiene, uso la parola "contiene" come ci insegnano ad usarla gli psicologi. Noi in questo momento storico stiamo retroagendo, il nostro sistema non sta indirizzando energie in quella direzione ma soltanto nella direzione della difesa ultima, della difesa contro il fenomeno immediato, quotidiano, la prevenzione culturale sta passando in secondo piano e questo per noi è grave. Detto questo, come premessa, ora qualcuno magari si sarà anche annoiato, però siccome sono anni che le nostre posizioni vengono fraintese e in maniera un po' banale e volgare dal punto di vista concettuale veniamo trattati come quelli... "figli dei fiori" che non capiscono nulla e via dicendo, mi perdonerete il tono polemico, però è la storia che ci testimonia questo, sia chiaro. Detto questo, io ecco vorrei essere compreso quando manifesto delle perplessità sulla collaborazione con i privati, perché io da fiero statalista sono convinto che il fenomeno sicurezza debba essere gestito dal pubblico e basta. Ovviamente io poi le misure le prendo dopo averli ascoltati i privati, ci mancherebbe altro, perché queste posizioni non sono sciocche, poi qualcuno magari le vorrà far passare da sciocche, ma non è così banale, io li ascolto e come i privati, però poi decido io, perché io sono chiamato a decidere per l'interesse pubblico. Allora vorrei, siccome io non faccio parte della Prima Commissione, vorrei che l'Assessore mi spiegasse con più precisione, visto che in maniera cortese si è anche offerto, quale tipo di relazione ha connotato il rapporto con i privati nel concepire tutta questa progettazione di telecamere perché, premesso che culturalmente, e l'ho spiegato prima, ho una diffidenza con certe misure, poi però non è che le affronto in maniera banale, mi rendo conto che ci sono situazioni anche in cui ci vogliono le telecamere, non è mica una cosa da escludere, però mi interessa capire bene qual è l'interazione con il privato. Grazie.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie a lei Callaioli. Massarri prego.

**Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero**

Grazie Presidente. Ringrazio Fabrizio Callaioli che mi ha preceduto dicendogli che è stato tutt'altro che noioso, anzi mi trova su posizioni concordi, seppur con sfumature diverse. Indubbiamente anche noi comprendiamo come ovviamente ci siano delle situazioni che lo richiedono, ma non per questo non possiamo fare a meno che registrare i pericoli e il "modello Singapore" sostanzialmente, quello che fu teorizzato da Lee Kuan Yew, mi perdonino i cinesi se la pronuncia non è stata corretta, ma insomma, si va lì, vale a dire sostanzialmente sapete bene quando si parla del "modello Singapore" ad ogni angolo di strada, perfino sull'aereo, più di una telecamera è presente, c'è un controllo totale, preoccupa che la Cina, che anche qui sta trovando ulteriori margini per le sue manovre geopolitiche, spesso e volentieri si va a Singapore a studiare quei modelli, a prenderne lezioni. Detto questo per cosa, questa premessa per dire che cosa? E' sicuramente importante l'adozione di certi strumenti ed è quella sfumatura che mi connota diversamente rispetto al Partito della Rifondazione Comunista, noi eravamo invece per un maggiore, rispetto a quello che poi si è avuto, intervento dei privati in questo settore, soprattutto appunto al momento in cui ci fu, è notorio, i soldi derivanti diciamo da quella

transazione con l'ENEL, noi si pensava che andasse fatto nelle project financing questa cosa, cioè laddove si faceva l'efficientamento energetico nello stesso bando era possibile anche provvedere agli impianti necessari appunto della videosorveglianza. Quindi ecco, sotto questo aspetto così anticipo anche la dichiarazione di voto, perché speriamo oggi essendo l'ultimo Consiglio di riuscire ad arrivare non dico ad esaurirli gli argomenti ma almeno andarci vicini, un voto che ci vedrà ad astenersi non tanto per la necessità, e apprezziamo anche i contenuti del Regolamento stesso, quanto perché è un Regolamento che secondo noi arriva lungo a seguito di un intervento che è stato tardivo per determinate scelte che sono state fatte. Se si fosse proceduto allora probabilmente anche questo Regolamento sarebbe arrivato prima, quindi non siamo ovviamente contrari a questo Regolamento, anzi, ne apprezziamo i contenuti, per contro non siamo neanche favorevoli per le ragioni dette, le strade che avremmo intrapreso sarebbero state altre e quindi questo ci porta ad una sostanziale posizione di astensione, grazie.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie a Lei, Pasquinelli prego.

### **Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle**

Grazie Presidente. Molto brevemente ma ci terrei a fare una piccola precisazione sulla natura delle telecamere, altrimenti a parere mio si corre il rischio di fare un po' di confusione. Cos'è alla fine la telecamera? La telecamera non è un deterrente, la telecamera non ti ripara dall'aggressione, non è la pena di morte un deterrente, figuriamoci se una telecamera è un deterrente. La telecamera è uno strumento di indagine, la telecamera entra in funzione a posteriori perché è uno strumento di supporto per le Forze dell'ordine per riuscire poi a fare un'indagine completa e a individuare chi commette un eventuale reato. Ci tengo a specificare questo perché, insomma, la nostra opinione è chiara, noi crediamo nello Stato e pensiamo che lo Stato e il Pubblico debba essere colui che si occupa di un diritto primario dei cittadini come quello di vivere in maniera sicura. Questo è la telecamera, uno strumento a supporto delle azioni delle Forze dell'ordine. Poi si può ragionare su come possono essere integrate, su come questa rete possa essere consultata in maniera migliore e più agevole da chi poi fa l'indagine, per questo la telecamera assume in questa fase storica un aspetto non banale di importanza, non banale, perché se non si riesce a dare un supporto e questo è compito di tutti, va dalle amministrazioni al cittadino, alle Forze dell'ordine che, ripeto, secondo noi sono i titolari della sicurezza pubblica, poi in mancanza di risposte e con questo concordo anche con Fabrizio Callaioli, c'è dietro anche il vento di chi in qualche modo soffia su questa paura della cittadinanza, poi scattano le risposte alternative, cioè quella giustizia fai da te, quella voglia di ronde cittadine o di delegare la sicurezza al privato a me un po' spaventa, quindi non c'è da demonizzare la telecamera. L'effetto Grande Fratello, io insomma a un certo punto capirei se io nella quotidianità, nella mia privata, il giorno che avremo una telecamera in casa forse mi preoccuperò, però maneggiamo quotidianamente strumenti, il telefono cellulare, che dal punto di vista della privacy forse mi preoccupano di più di una telecamera, eppure li utilizziamo quotidianamente. Quindi insomma, alla fine credo che ci voglia un po' di sano pragmatismo e la paura di non farsi prendere da un istinto di pancia e non logico vale in tutti e due i sensi. Noi crediamo che le telecamere siano uno strumento utile e, ci tengo a ripeterlo, uno strumento di indagine utile che può essere un supporto importante per le Forze di polizia, per le Forze dell'ordine, se crediamo nello Stato, se crediamo che la sicurezza sia qualcosa che spetta esclusivamente allo Stato, dobbiamo anche però impegnarci tutti, cittadini e Amministrazione nel supportarli con metodi a volte

## Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

anche non risolutivi come quello delle telecamere, ma che in una visione d'insieme possono dare un aiuto.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

La ringrazio Pasquinelli. Pietrini.

### **Valerio Pietrini – Consigliere Partito Democratico**

Beh, anch'io sarò molto veloce perché fondamentalmente poi al netto di quello si può pensare della telecamera stessa, io quello che ha detto il collega Callaioli lo condivido in buona parte perché fare di tutta la città un Grande Fratello diventa veramente complicato, ma questa è una discussione che abbiamo fatto preventivamente, in questo momento discutiamo delle modifiche nemmeno particolarmente sostanziali, sono piccoli ritocchi fondamentalmente legati alla privacy e a tutto ciò che deve essere poi incanalato agli organi preposti per quello che riguardano le videoregistrazioni. Ora mi premeva poi dare una mezza risposta anche a Massarri, in realtà il modello Singapore non c'è qua, cioè in realtà ce ne sono forse in alcuni punti nodali della città anche troppo poche, per come la vedo io, troppo poche intendo per quello che riguarda le postazioni dove si trovano i rifiuti e cose del genere, lì, e qui rispondo anche a Pasquinelli, potrebbe essere anche da deterrente, perché io ora che sto in Piombino, mi trovo a fare la raccolta differenziata, differenzio in casa e poi trovo in una postazione dove ci sono i bidoni, bidoncini, campane e campanine per la differenziata, arriva il primo che passa e butta il sacchetto all'interno del... quindi probabilmente lì se c'è una telecamera e sai che puoi prenderci una multa, potrebbe anche servire, Quindi se il Grande Fratello lo si usa per determinate questioni... certo se me la metti in Corso Italia e mi controlli il passeggio non sono più d'accordo nemmeno io, anche perché lì non serve da deterrente, perché per un grosso reato chi lo vuol fare lo fa ugualmente, per un piccolo reato magari ci si pensa. E come non sposare quello che diceva Fabrizio su chi fa campagna elettorale continua e costante, che fa banchetti dove regala lo spray urticante? Chi fa di questo problema che oggettivamente c'è ed è stato gestito, gestito o non gestito, a volte utilizzato anche dalle forze di governo che ci sono state, utilizzato in tutti i sensi per le varie campagne. Io mi auguro che da quello che diceva Daniele, tiriate un secchio d'acqua o di qualcosa di peggio anche addosso a chi accende le micce, che è vostro alleato no, perché c'è un contratto quindi collega, collega o socio, non so come chiamarlo, comunque mi auguro che da quello che hai detto...

### **Voce fuori microfono**

Contraente.

### **Valerio Pietrini – Consigliere Partito Democratico**

Contraente, sì, dei vostri contraenti gli auguro che gli tiriate una secchiata di qualcosa per vedere se riuscite a spengere il tutto, grazie.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie a lei Pietrini. Bene, se non ho altri... Claudio, prego.

### **Claudio Capuano – Assessore Polizia Municipale**

Dunque le vostre osservazioni, le vostre considerazioni riguardano due aspetti, uno più generale, più legato appunto all'uso delle telecamere, più di politica della sicurezza, ma non è questo poi l'argomento del Regolamento, perché il Regolamento, abbiamo due

## Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

telecamere o ce ne abbiamo duemila funziona uguale, nel senso che disciplina l'uso della videosorveglianza in ragione degli adempimenti di legge previsti e delle precauzioni che dobbiamo adottare in questi casi, proprio per tutelare i diritti dei privati, quindi in tema di privacy. Sul Regolamento in sé io credo, e quindi parlo a Massarri che non si tratti di votare contro il Regolamento o di astenersi sul Regolamento, credo che sia un problema, una scelta quella che fai di natura politica, cioè di segnale politico rispetto al tema generale della videosorveglianza, perché essere contro questo Regolamento vorrebbe dire essere contro una disciplina che non ha né un colore politico, né altro, ma si tratta di adottare quelle precauzioni che la legge ci impone di adottare, senza il Regolamento non potremmo fare uso di nessuna telecamera, quindi definire il titolare, il contitolare del (*inc.*) convenzione con la Prefettura, non sarebbe... sono temi che vanno al di là delle scelte politiche, ma sono scelte prettamente tecniche. Nel merito politico posso solo dire che in questi anni, per quanto almeno mi riguarda, nella politica che abbiamo adottato come Amministrazione per la sicurezza della città tutto si può dire meno che abbiamo voluto il Grande Fratello o che ci siamo limitati all'uso delle telecamere, ben altro, semmai proprio nell'ottica che diceva il Consigliere Callaioli cioè di usare anche una pedagogia in qualche modo nei confronti dei cittadini su questi temi, abbiamo pensato che sensibilizzare i cittadini anche a un coinvolgimento che non necessariamente si traduce in telecamere, si traduce anche in attenzione, in uno sforzo magari maggiore rispetto al passato di quell'attenzione a certi fenomeni, di quella strada come il controllo di vicinato ne abbiamo parlato già in tante occasioni, che insomma, non appena i cittadini che hanno aderito ci formuleranno i gruppettini con cui potremmo condividere questa esperienza partiremo, che non si tratta certo di telecamere, squadre, ma si tratta di misure che insieme a altre misure, a nostro parere, hanno concorso e concorrono a dare più sicurezza. Poi vedete, non c'è solo l'aspetto legale a come noi vogliamo reprimere, ma c'è anche una risposta alle esigenze dei cittadini, perché le richieste di telecamere è un'esigenza che è pervenuta della popolazione, non è che è pervenuta da noi, in tantissime occasioni sui social c'è una richiesta davvero massiccia a mettere telecamere, perché danno più tranquillità. Poi anch'io sono d'accordo in gran parte con quello che diceva il Consigliere Pasquinelli, che non sono tanto un deterrente, quando più uno strumento di indagine, noi abbiamo già avuto tanti casi in cui le telecamere messe in via Fucini o in altre zone hanno consentito di arrivare prima a chi si era reso responsabile di alcuni illeciti, di alcuni reati, come per esempio ricorderete il caso dei furti nelle scuole no? e le telecamere sono riuscite a riprendere effettivamente alcuni movimenti durante la notte che aiutano poi le Forze di polizia a indagare e trovare il responsabile. Però stamattina il Regolamento è essenzialmente quello che ci dice come disciplinare il sistema, non tanto quante telecamere mettere o se non metterle, quindi rispondo poi a Callaioli invece su questo sì, perché questa è una domanda effettivamente tecnica che mi ha fatto e che merita risposta e che penso anche per gli altri Consiglieri possa essere utile, ossia come interagiscono le telecamere private messe dai privati con il pubblico. Ora il Consigliere è al telefono, non so se...

### **Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista**

*(Fuori microfono)*

No, no, vai.

### **Claudio Capuano – Assessore Polizia Municipale**

Posso procedere? Allora, diverse aziende ci hanno chiesto di poter avendo la necessità loro di mettere telecamere, qualche commerciante ci ha chiesto di mettere delle



## Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

telecamere a protezione del suo negozio e sapete che questo, il privato può essere, mettere telecamere, non ha bisogno di grandi autorizzazioni, purché riguardino solo la parte strettamente interessante loro, quindi il vicino in casa il pianerottolo, ma non più di tanto, perché appena appena ti sposti e riprende anche un'altra zona, altri privati, ovviamente in questo caso c'è un'interferenza. Il problema dei privati è: siccome noi mettiamo telecamere e abbiamo intenzione di metterle, c'è la possibilità di condividere queste immagini con il sistema vigente già pubblico, quindi la videosorveglianza che oggi è remotizzata tutta presso la Polizia Municipale? Tra l'altro nello scorso anno il Governo ha, uno dei primi passaggi, uno dei primi provvedimenti sulla sicurezza, ha consentito, dicembre accordo anche con l'ANCI, la possibilità di intervenire con delle agevolazioni da parte dei Comuni nei confronti dei privati che appunto chiedessero questo tipo di intervento. Il Comune di Cesena è stato il primo, l'avete letto sulla stampa, che ha fatto una cosa di questo genere e a noi anche ci farebbe piacere poterlo fare non appena avremo poi l'elenco dei privati che vogliono partecipare. Quindi abbiamo dato un incarico a un soggetto perché ci studi una piattaforma di condivisione dove naturalmente le telecamere che il privato vorrà quindi acquistare, non potranno essere telecamere di qualunque tipo, ma devono essere telecamere tecnicamente di un certo tipo, perché ci consentono appunto di accedere, consentono a loro di integrarsi nel sistema pubblico. Queste immagini saranno tutte remotizzate presso la Polizia Municipale, non saranno, dico "non saranno" a disposizione dei privati, ma saranno a disposizione appunto delle Forze di Polizia che quindi potranno utilizzarle, bisognerà fare domani, una volta che la piattaforma è approvata, la Prefettura poi ci darà il via su questo, dovrà essere fatta la convenzione tra il Comune e i privati che aderiranno, il numero dei privati sarà poi quindi comunicato ancora una volta alla Prefettura e i privati avranno l'obbligo, si assumeranno l'onere, non l'obbligo, l'onere di acquistare la telecamera, di mantenerla e in qualche modo daranno la possibilità al Comune di poterle utilizzare in termini di dati che potranno riprendere. Quindi una sorta di comodato gratuito che farà il privato con il Comune. Poi il Comune, se vorrà, potrà riconoscere anche delle agevolazioni tributarie a questi cittadini. Questo la legge lo prevede, lo prevediamo noi, noi con quel Regolamento apriamo il sistema anche a questo tipo di possibilità. Quindi è tutto in divenire, non so se ce la faremo entro questi mesi, penso di sì perché il progetto dovrebbe arrivarci da un momento all'altro, non appena arriverà lo sottoporremo alla Prefettura e poi entreremo nel sistema. Quindi il privato che vuole può utilizzarlo, il privato che non vuole non è certo obbligato, è un servizio in qualche modo di reciprocità tra privato e Comune che con questo Regolamento rendiamo possibile. Per il resto... vi ringrazio comunque per l'attenzione che avete dato alla questione, grazie.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, se dichiarazioni di voto non ne volete fare ditemelo e votiamo. Bene, allora metto in votazione il documento. Favorevoli? Sinistra per Piombino, Partito Democratico. Contrari? Fabrizio... Callaioli sto votando, hai capito? Contrario... allora, rimetto la votazione. Favorevoli? Partito Democratico e Sinistra per Piombino. Contrari? Rifondazione Comunista. Astenuti? Movimento 5 Stelle, Ferrari Sindaco Forza Italia e Spirito Libero.

**Il Consiglio APPROVA.**

**PUNTO N. 3 – REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE: RIFORMULAZIONE DELL'ART. 57 INERENTE L'ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI DA PARTE DEGLI ENTI DE TERZO SETTORE.**

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Allora, andiamo al punto 3, che è il Sindaco e qui avremo anche la immediata eseguibilità, Regolamento comunale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, riformulazione dell'art. 57 inerente l'attività di raccolta fondi da parte degli enti e del terzo settore

**Massimo Giuliani – Sindaco**

Ecco sì, buongiorno. Credo che sia una Delibera piuttosto utile, mi scuso con i Capigruppo perché quando l'apposita Commissione appunto si è riunita non ero presente per altri impegni, ma insomma so che i tecnici l'hanno ben descritta, insomma, del resto è una miglioria non di poco conto. Abbiamo un Regolamento che disciplina appunto l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche, questo Regolamento è del dicembre del 2017 e appunto all'articolo 57 questo Regolamento disciplina le modalità di svolgimento di quelle che sono le vendite temporanee occasionali e dice appunto dei soggetti particolari. Questi soggetti particolari sono tutti quelle associazioni e organismi che non hanno una natura commerciale, quindi essenzialmente associazioni, onlus e sono le associazioni del cosiddetto Terzo settore. Esiste però ed è andato in vigore contemporaneamente una legge, che è la 117 del 2017 dove all'articolo 7, comma 1 e comma 2 descrive appunto e disciplina in maniera leggermente diversa appunto questo settore, dicendo, intanto chiarisce cos'è la raccolta fondi per questo tempo di associazioni e poi dice appunto che questa raccolta fondi può svolgersi in forma organizzata e continuativa, essenzialmente è questa la differenza. E poi dice anche, non la sto ovviamente a ricordare, dice anche in cosa e come deve essere svolta, all'articolo 2 appunto, al comma 2 dell'articolo 7, come deve essere svolta da parte di queste associazioni e cosa si intende la raccolta fondi. Ora però noi nel nostro Regolamento all'articolo 57 abbiamo in pratica a restringere la possibilità di queste associazioni di raccogliere fondi per fini che tutti noi riconosciamo di natura civile sociale e umanitaria, perché all'articolo 57, lo dicevamo, che queste attività erano permesse con un carattere di occasionalità, cioè dovevano essere occasionali, quindi saltuarie e addirittura appunto purtroppo le permettevamo, ma nella misura di non più di cinque ogni anno solare. Ecco, questa è la principale differenza che noi introduciamo con questo Regolamento, cioè noi andiamo in pratica a dire e a ribadire quanto è importante il Terzo settore per le nostre comunità e che la legge permette appunto di svolgere con alcune modalità, con caratteristiche, modalità ben determinate appunto dalla legge di svolgere raccolta fondi che è necessaria per la loro attività, per la loro attività e questo punto ci uniformiamo appunto alla legge 117 del 2017. Tutto quello che poi è stato annesso avete visto sembrano tantissime variazioni sugli articoli, appunto l'articolo 57 che viene praticamente emendato con praticamente tantissimi omissis cioè viene scorporato dal... e quindi reso anche più leggero, tre le altre cose, va in questo senso, quindi permettere alle associazioni che non hanno scopo di lucro, che sono associazioni del Terzo settore, associazioni utili alle comunità, di poter svolgere una raccolta fondi in maniera anche organizzata e continuativa come dice appunto la legge 117, grazie.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

## Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

Avete facoltà di parola se volete intervenire, oppure andiamo in dichiarazione di voto o andiamo in votazione, dite voi cosa volete fare. Bene, allora andiamo in votazione. Favorevoli alla Delibera? Ah, Braschi.

**Maria Grazia Braschi – Consigliera Partito Democratico**

*(Fuori microfono)*

Dichiarazione di voto.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Io ho detto se...

**Voce fuori microfono**

Non c'erano interventi...

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Non c'erano e sono passato alla dichiarazione di voto, dichiarazione di voto, nessuno si è prenotato, ho detto andiamo in votazione.

**Voce fuori microfono**

No no, aspetta, aspetta, si è prenotata la Braschi.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Ma che si sia prenotata la Braschi, ma si è prenotata in ritardo, punto. Prego Braschi.

**Maria Grazia Braschi – Consigliera Partito Democratico**

Grazie Presidente. Mi scusi se... ma mi stavano chiamando di là. Aggiungo semplicemente solo alcune considerazioni perché il Sindaco è stato naturalmente esauriente per quanto riguarda questa Delibera, però ecco, voglio sottolineare che l'impegno del Terzo settore in tutte le attività ovviamente di volontariato è importante per la nostra comunità e anche a livello nazionale, di fatti anche l'articolo 3 della Costituzione ne rende merito a tutto questo. Quindi questa Delibera è una miglioria, questo nuovo Regolamento è una miglioria già a quello esistente, è un po' più snello e quindi penso che, insomma, tutto quello che si può fare migliorando lo stato attuale deve essere accolto, questo spero che sia condivisibile da tutti, grazie.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, grazie Braschi. Altri per dichiarazione di voto? Bene, non ci sono altri, mettiamo in votazione la Delibera. Favorevoli? Partito Democratico, Sinistra per Piombino. Contrari? Nessuno. Astenuti? Ferrari Sindaco-Forza Italia, Movimento 5 Stelle.

**Il Consiglio APPROVA.**

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Andiamo avanti.

**Voce fuori microfono**

C'è l'immediata eseguibilità?

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Prego?

**Voce fuori microfono**

Non c'è l'immediata eseguibilità?

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

No. non c'è.

**PUNTO N. 4 – VARIAZIONE A BILANCIO PLURIENNALE 2019 – 2021.**

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Relatore Ilvio Camberini, è un Regolamento. Allora, relatore Assessore Ilvio Camberini, Variazione di bilancio pluriennale, quindi invece c'è l'immediata eseguibilità, 2019 – 2021. Prego Assessore.

**Ilvio Camberini – Assessore Finanze**

Questa, velocemente, tanto non è che sia al di là coso dei numeri una Variazione corposa, perché è una Variazione in pratica a saldi zero, è una Variazione a saldi zero quindi non c'è né un aumento delle entrane, né un aumento diciamo delle uscite, in pratica è uno spostare da alcune voci delle varie cifre. Questa Variazione, al di là di alcuni aspetti tecnici, sistemazione di alcuni capitoli, sostanzialmente è stata fatta per due motivi essenziali, uno è il motivo quello di dare risorse immediate al capitolo relativo alla sistemazione della Costa Est, al ripascimento e alla sistemazione strutturale della Costa Est danneggiata dalla mareggiata dell'ottobre. Questo viene fatto per la sistemazione definitiva di questi soldi può avvenire solo ora in quanto la Regione ha definito solo nei giorni passati la quantità e la metodologia dell'erogazione del loro contributo e quindi possiamo quantificare bene e precisamente quant'è il contributo del Comune e quindi a questo punto allocarlo sul capitolo di spesa immediato per i lavori pubblici. Quell'altro intervento, anche questo è relativo ad una problematica sempre sulla Costa Est ed è l'intervento che viene fatto di contributo presso la società Parchi per l'accordo complessivo che è stato fatto Comune, Società Parchi e gestore del Nano Verde per la ricostruzione in tempo utile dell'immobile del Nano Verde per l'estate 2019. Queste sono sostanzialmente le variazioni più importanti che ci sono all'interno di questa, scusate il gioco di parole, di questa Variazione.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Come sempre l'Assessore Camberini sintetico ma ci fa capire bene le cose. Prego. Avete facoltà di parola per discussione. Allora, nessuno discute, la replica a questo punto non c'è, dichiarazioni di voto. La dichiarazione di voto non c'è, si vota. Favorevoli? Partito Democratico. Contrari? Movimento 5 Stelle . Astenuti? Ferrari Sindaco Forza Italia.

## **IL Consiglio APPROVA.**

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

I numeri ci sono, sì. No, per la IE non ci sono numeri, ovviamente. Ma tanto è un voto tecnico, tanto non ce lo daranno mai, va bene non è un problema. Allora, io chiedo l'immediata eseguibilità, se le minoranze vogliono dare un parere tecnico, metto in votazione il parere tecnico. Favorevoli? Partito Democratico. Contrari? Movimento 5 Stelle e Ferrari Sindaco-Forza Italia. Benissimo, qui non c'è l'immediata eseguibilità.

## **Il Consiglio NON APPROVA**

### **PUNTO N. 5 – PERMUTA CON LA PROVINCIA DI LIVORNO DELLE AREE DI SEDIME DI FABBRICATI FACENTI PARTE COMPLESSO SCOLASTICO VIA DELLA PACE.**

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Andiamo avanti. Punto 5, permuta con la Provincia di Livorno delle aree di sedime di fabbricati facenti parte complesso scolastico via della Pace. Prego Assessore.

### **Ilvio Camberini – Assessore Finanze**

Allora uno dei lavori che non è iniziato da parte dell'ufficio Patrimonio Economato, uno dei lavori che è iniziato non con la mia presenza all'interno di quell'Assessorato, ma antecedentemente, penso anche già dalla fine della precedente legislatura, il lavoro è stato quello di una ricognizione complessiva del patrimonio comunale, delle strade comunali e verificare se ci sono gli accatastamenti, se gli accatastamenti sono giusti, se sono stati fatti le varie divisioni, le varie procedure che servono per avere un accatastamento giusto e un inquadramento giusto del patrimonio comunale. Questo anche sta diventando sempre più importante oltre per avere un quadro esatto di quello che abbiamo come è catalogato e come è inserito, serve anche da un punto di vista patrimoniale perché deve essere, da quando c'è ha normalizzazione della contabilità, e se avete visto a un certo punto esiste anche per il Comune il conto capitale e quindi lo stato patrimoniale, la corrispondenza alla realtà, ai valori effettivi del patrimonio comunale deve essere sempre più certo ed equilibrato. In questa ottica è stato determinato che le scuole che sono nel comparto su, sempre il Perticale, io dico l'IPSIA e il Liceo Scientifico, ora non mi ricordo i nomi di quali sono le due, comunque una delle scuole sono a accatastamenti invertiti, cioè le particelle di terreno dove sussistono le proprietà gli immobili, uno è proprietà del Comune di Piombino e uno è proprietà della Provincia di Livorno, le particelle dei terreni sono all'incontrario, quindi questa Delibera serve per ridare le giuste proprietà alle particelle dei terreni e far sì che si possa accatastare in maniera definitiva e per bene gli immobili.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie Assessore. Avete facoltà di parola. Non volete parlare, non c'è la replica dell'Assessore. Dichiarazioni di voto? Non c'è dichiarazione di voto, si vota. Favorevoli? Partito Democratico. Contrari? Nessuno. Astenuti? Rifondazione Comunista, Movimento 5 Stelle, Ferrari Sindaco-Forza Italia.

**IL Consiglio APPROVA**

**PUNTO N. 6 – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DA DANIELE MASSARRI (SPIRITO LIBERO) AVENTE PER OGGETTO SITUAZIONE PORTO ED IMPLEMENTAZIONE IMPRESE.**

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Ordine del giorno presentato dal Presidente di Spirito Libero Daniele Massarri avente per oggetto situazione porto e implementazione imprese. Prego Massarri. Scusate, non voglio togliere voce poi a nessuno, ma se riuscite ad essere... andiamo avanti e ci leviamo... perché questo è l'ultimo Consiglio in realtà in cui si può... se volete parlare... bene, io questo è l'appello che vi faccio. Prego Massarri.

**Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero**

Allora, sostanzialmente avete visto già ha avuto questo... abbiamo rilasciato anche un articolo sulla stampa, ha avuto un grosso risalto, credo di non sbagliarmi, mi sembra di avere letto anche delle risposte del Sindaco e di altri esponenti politici su questo tema, che è il tema dell'Ordine del Giorno di oggi presentato. L'abbiamo presentato... questa diciamo è l'ultima versione, lo presentammo già a suo tempo, partirei dalle ragioni che ci hanno portato a redigere questo documento. In sostanza si registra sul porto di Piombino una situazione di stallo, stallo per quanto riguarda determinate situazioni che riguardano anche due aziende nello specifico, una è BHGE e l'altra è PIM, e in sostanza si parlava anche in un incontro che c'era stato in questa sala all'inizio di... fine novembre, dicembre, vado a memoria, di un inizio di assunzioni che avrebbe dovuto essere già iniziato a partire dall'anno 2019, con l'inizio da Gennaio, siamo alla fine di Marzo e ancora la situazione è del tutto ferma. E questo è un aspetto che ci premeva appunto mettere all'attenzione del Consiglio e della Giunta, il fatto che è una situazione che non può continuare, questa situazione di stallo che sostanzialmente ha anche dei responsabili in prima persona che oggi non ci sono neanche più e sono stati sostituiti attraverso il commissariamento. Dicevo appunto, e voglio andare brevemente, non necessita nemmeno di particolari esegesi, in sostanza basta la lettura dell'atto, si dice appunto fra le considerazioni per quello che riguardava PIM si parlava di un'attività della produzione già in Febbraio, per quello che riguarda BHGE al momento non si hanno notizie circa la possibilità reale di un insediamento a Piombino nell'area del porto che aveva individuato. Ci sono i protocolli d'intesa e in sostanza anche quelli lì sono rimasti non voglio dire lettera morta, ma comunque anche quelli sono in una situazione di stallo, non si hanno notizie riguardo il coinvolgimento di altre imprese per sviluppare il porto, ci aggiungo, ma perché rispetto alla presentazione un dato, anche un segnale che ci è sembrato particolarmente grave da

## Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

parte dell'attuale Governo, nel momento in cui hanno fatto la famosa "via della seta", che è cronaca di questi giorni, ci siamo occupati di Genova, di Taranto e di Monfalcone e non si è spesa mezza parola per quello che riguarda il porto di Piombino, il porto di Livorno e la situazione di Carrara, cioè tre centri di crisi complessa che vengono totalmente dimenticati dall'attuale governo. E questa non è neanche una polemica politica quella che voglio fare, ma da cittadino piombinese registro un poco interessamento, non voglio dire una disaffezione per questo territorio, ma poco interessamento sì, che si va a sommare anche alle cose che ci diceva l'ultima volta il Sindaco per quanto riguardava sempre l'aver parlato con un vice capo di gabinetto, averlo avuto come interlocutore. Un altro aspetto importante, un'altra situazione di stallo – scusatemi mi stava squillando il telefono, non vorrei facesse interferenza – è quella che riguarda la tratta della Sardegna, bene, qui siamo molto preoccupati. Siamo molto preoccupati perché sostanzialmente c'è stata una sensibile riduzione dell'impiego di personale sul porto proprio perché si è passati da quella che era la situazione di una volta, al mantenimento di una rotta anche annunciata sui giornali con dei titoloni, si mantengono gli impegni, in realtà si è mantenuto un impegno sulla carta, non gli si sono date gambe, è un mezzo viaggio per la Sardegna che raccoglie le briciole di quelli che sono gli scarti o gli avanzi di Livorno, ma veramente briciole anche di poco conto che in sostanza portano a un impiego che è quasi del 25% rispetto a quello che era l'impiego e il traffico... l'impiego di personale per il traffico alla Sardegna. E quindi in sostanza chiediamo al Sindaco, due punti e vado a concludere, nel primo si chiede che il Sindaco richieda una convocazione urgente degli strumenti previsti dal protocollo d'intesa firmati, dai protocolli firmati, per sapere quali sono i programmi e le tempistiche vere di implementazione di BHGE, di PIM, di altre possibili imprese e quali siano gli impedimenti, se ci sono, che richiedono tale implementazione lenta o addirittura impossibile, individuando le rispettive responsabilità e impegni di tutti i soggetti firmatari di tali protocollo, informandone il Consiglio Comunale. E questo è il primo punto che si chiede. In sostanza un punto della situazione è capire dov'è questo nodo, perché altrimenti non si capisce quale sia la causa e quale sia l'effetto, è una situazione di stallo che si protrae da troppo tempo. L'altro punto che riguarda nello specifico il discorso della Sardegna sul quale stavo facendo riferimento, è che si impegna il Sindaco ad attivarsi con il commissario dell'Autorità Portuale affinché assegni lo slot ad altri concorrenti che garantiscano in eguale o maggior numero di navi per la tratta con la Sardegna nel corso dell'anno solare, in assenza di azioni volte ad ottenere lo stesso risultato di Moby e anche qui si chiede di informarne il Consiglio Comunale. In sostanza cosa diciamo? Per noi la situazione sul porto riguardante la Sardegna non può assolutamente essere questa, o Moby torna a garantire un effettivo traffico per la Sardegna e quindi garantisce anche una piena occupazione per quanto riguarda il discorso della Sardegna, oppure se non lo vuole più lui si assegni ad altri, in maniera tale che magari non ci lasciano le briciole di Livorno, ma magari intendono riportare Piombino alla funzione fondamentale che, secondo me, il ruolo deve avere. Altrimenti non si capiscono anche investimenti che si sono fatti, anche quando prima facevo un veloce riferimento alla "via della seta", dicevo proprio questo, cioè qui abbiamo un porto con i fondali a 20 metri e sembra che nessuno se lo ricordi. E in questa maniera in una situazione in cui nessuno si prende l'onere di firmare, e qui mi riferisco a chi non c'è più purtroppo e ci ha tenuto fermi per due anni, nessuno firma, nessuno fa, si prende tempo, si prende tempo ma nel frattempo il porto da volano di sviluppo rischia di diventare nuovamente un altro aspetto di criticità, di problematicità, di crisi, con riduzione del personale, di impoverimento, e quindi è necessario secondo noi invertire la rotta e farlo anche in maniera piuttosto spedita, grazie.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie a lei. Pietrini, prego.

**Valerio Pietrini – Consigliere Partito Democratico**

Allora, che ci siano impegnative firmate da più aziende per le quali c'è necessità di approfondire e anche di sveltirle e che ci voglia un maggior dinamismo anche dall'Autorità Portuale, proprio a livello generale di tutti gli organi, la volontà nostra sarebbe, da quel che sto dicendo, di sostenere e di votare questo Ordine del Giorno, però avremmo bisogno di un approfondimento per proporre un emendamento, quindi sono intervenuto subito per chiederti e chiedere se ci possiamo fermare un attimo, perché la volontà ci sarebbe, ma ci sono un paio di punti che bisognerebbe approfondire, che non sto a dirti qui. Se ci si ferma un attimo, cinque minuti e se ne ragiona un pochino, preferirei, per approfondirli meglio, grazie.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Se siamo tutti d'accordo... 5 Stelle? Bene, vi chiedo 5 minuti però, ecco, prego. Ah, Bezzini non l'avevo vista. Ok, prego. Avete lì il mio ufficio se volete andare.

**Massimo Giuliani – Sindaco**

*(Fuori microfono)*

Anche nel mio potete andare.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Anche l'ufficio del Sindaco, e dopo Pasquinelli casomai ti riprenoti.

*(sospensione lavori)*

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, allora se vogliamo riprendere postazione. Quanti siamo? Più di 13, mi aiutate?

**Voce fuori microfono**

8, 9, 10... sì, abbondanti.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Perfetto, allora a questo punto do la parola a Massari se accetta o non accetta l'emendamento... intanto lo scrivete, così. Sì, bene, Massari.

**Daniele Massari – Presidente Spirito Libero**

Sì, ringrazio il Consigliere Pietrini per l'emendamento, abbiamo... mi ha presentato un testo che ora poi depositerà e io l'accetto quell'emendamento.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, allora, Pasquinelli, siamo a questo punto, che Spirito Libero ha accettato l'emendamento posto dal Partito Democratico, ora Laura ve lo farà passare, intanto non so se vuol dire qualcosa o parlare rispetto anche all'emendamento. Sì, Valerio glielo fai vedere te l'emendamento a Pasquinelli.



**Valerio Pietrini – Consigliere Partito Democratico**

*(Fuori microfono)*

Lo leggo?

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Leggilo vai, così, lo leggi...

**Voce fuori microfono**

Perché magari vorrebbero intervenire anche gli altri...

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Vai.

**Valerio Pietrini – Consigliere Partito Democratico**

Allora, sul corpo della mozione al “preso atto” si toglie “al danno seguita la beffa” perché rimane “che mantenendo Moby la tratta” e il resto rimane uguale. Sul secondo dispositivo invece si inverte un attimo l'ordine degli addendi, ma il risultato non cambia fondamentalmente perché “il Sindaco ad attivarsi con il commissario dell'Autorità Portuale affinché in assenza di azioni concrete da parte di Moby si prenda in considerazione l'assegnazione dello slot ad altri concorrenti che” e poi il resto rimane invariato. Quindi pezzo che cambia è “affinché in assenza”... sì, però il senso è quello lì, quindi ti dico alla fine si inverte i periodi ma il succo rimane lo stesso, si è chiesta una correzione fondamentalmente in sostanza legata più alla forma che ad altro, perché poi per il resto rimane simile.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, allora Pasquinelli, spero lei come Bezzini abbiate compreso, Pasquinelli a lei la parola.

**Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle**

Grazie Presidente. Devo dire Ordine del Giorno interessante, perché insomma, al di là delle considerazioni che poi farò nella discussione, pone l'accento su una questione che a noi sta molto a cuore, ovvero quella dello sviluppo del porto di Piombino. È inconfutabile che il porto di Piombino sia uno dei perni dello sviluppo economico del nostro territorio, il porto di Piombino ha e dovrà avere grandi potenzialità occupazionali e di sviluppo economico, detto questo, va registrato il fatto che nonostante l'infrastruttura dal punto di vista fisico, l'infrastruttura sia ora mai stata quasi interamente completata, nonostante sia uno dei pochi porti in Italia come fondale a 20 metri, stenta ad attrarre traffici, tant'è che le imprese che attualmente operano sul porto sono in difficoltà e basta che uno slot, quello della nave che parte per la Sardegna, venga ridimensionato nei traffici e nel numero delle partenze, che tante imprese collegate vanno in sofferenza. In questo momento ci sono imprese che vedono i loro dipendenti in cassa integrazione proprio perché la diminuzione dei traffici si riflette direttamente sull'occupazione portuale. Questa cosa è abbastanza singolare perché al di là delle criticità che derivano dalla mancanza di collegamenti delle banchine con la rete ferroviaria e viaria, il porto deve essere uno dei perni di rilancio di questo territorio. Chiuso questo piccolo preambolo, mi viene da dire, insomma, noi apprezziamo l'intento con il quale questo Ordine del Giorno è stato presentato, però ci viene da chiedersi: Spirito Libero fino a ieri dov'era? Faccio presente che tra l'altro l'Assessore espressione di Spirito Libero in questa Giunta aveva anche le deleghe alla

portualità, ce ne accorgiamo ora che c'è questa situazione? Questa situazione è così ormai da diversi mesi e questi problemi sono essenzialmente riconducibili al fatto che forse in maniera abbastanza frettolosa, ecco, diciamo così, sono stati assegnate delle pre-concessioni a due aziende che, insomma, ormai da diversi anni occupano attraverso lo strumento della pre-concessione quelle aree, senza poi dare seguito al progetto industriale che avevano presentato. Emblematico il caso di General Electric che da quanto ci risulta ha pubblicamente dichiarato che, viste le dinamiche di mercato globali, il loro interesse per quel tipo di insediamento è ormai decaduto. Altra questione, che riguarda la PIM, è un po' diversa, perché PIM intanto ha una vera e propria concessione, paga la concessione ogni anno, però fatto sta che quella parte di infrastruttura è monca perché mancano tutti i servizi, acqua, elettricità e quant'altro serve per avviare quel tipo di attività, e mancano i collegamenti, come dicevo poc'anzi, con le reti ferroviarie e stradali. Questa situazione non è di oggi, perdura ormai da anni, e va anche registrato il fatto che per una scelta molto discutibile sono state assegnate in pre-concessione non soltanto le aree, le aree retrostanti le banchine, ma le banchine stesse, cosa alquanto strana perché adesso quelle banchine sarebbero utilizzate per altri tipi di attività per raccogliere altri traffici, in questo momento non possono essere utilizzate nonostante le banchine alla fine siano funzionali, perché sono state assegnate insieme alle aree retrostanti. Anche questa cosa qui, unicum, eh, si vede solo nel nostro porto questa cosa. Chiaro, è molto facile in questa fase dire: il governo che è assente, è distante alle dinamiche del territorio. Questa situazione non è nuova di ora e non ho sentito dire "eh!" da Spirito Libero in tutti questi anni precedenti. Chiusa la parte polemica però Daniele Massarri capirà che, insomma, a attacco diretto una risposta quanto meno se la doveva aspettare. Detto questo, veniamo poi sul concreto dell'Ordine del Giorno, che devo dire quanto meno nel primo dispositivo è condivisibile e noi non avremmo problema a votare la prima parte del dispositivo. Qualche dubbio in più l'abbiamo sulla seconda e qui vorrei anche che il Sindaco magari ci aiutasse e ci desse qualche chiarimento in più, perché la questione che ci poniamo è: ma l'Autorità di sistema ha il potere di togliere uno slot assegnato, o bisogna aspettare la scadenza naturale della concessione? Altrimenti, insomma, diventa singolare approvare questa cosa in quanto anche chiedendolo sappiamo benissimo di chiedere una cosa che non è nei poteri dell'Autorità di sistema poter fare. Per noi in questo momento è importante capire se la seconda parte del dispositivo sia realmente applicabile o meno.

#### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, grazie. Allora a questo punto non c'è più nessuno, velocemente passo la parola al Sindaco così ci dice due o tre cose o poi andiamo in replica.

#### **Massimo Giuliani – Sindaco**

Bene, allora, intanto non sarò lunghissimo, voglio solo però mettere a patrimonio le azioni che comunque in questi anni, pur non risultando efficaci a farci uscire da una situazione, sono state messe in campo, soprattutto voglio dire, a fronte di legge che per quanto abbia avuto delle intenzioni giuste, ha trovato nell'ambito dell'applicabilità degli enormi problemi, e per applicabilità vuol dire trovare il sistema di mettere in reale sinergia dei porti, non è una cosa semplice, perché i porti sono strutturati, hanno una storia alle spalle, abbiamo sempre detto... per esempio una cosa delle cose che abbiamo... credo che anche il collega Nogarini abbia detto, anzi, insieme abbiamo detto a volte le stesse cose, da una gestione di un porto che tutti riconosciamo e deve essere a sistema di un territorio, erano stati in qualche modo lasciati fuori direttamente le Amministrazioni pubbliche, cioè i Comuni in cui i porti nascevano, e solo con un meccanismo complicato di delega, chi ci va,

chi non ci va, chi può entrare nel Comitato di gestione, chi non può entrare nel Comitato di gestione, insomma, cosa che oggettivamente hanno reso anche difficile, nel Comitato di gestione ci deve andare il Sindaco, che abbia o meno le capacità o meno, le lauree o meno, è il Sindaco che ha ben altre, fra le altre cose a volte, criticità e responsabilità da assolvere. E quindi il Sindaco, che è quello appunto eletto dai cittadini, deve avere tutta la possibilità di... per in qualche modo garantire il sistema fra il porto, la città e il territorio di cui fa parte, non che lo ospita, di cui fa parte. Detto questo, soprattutto ad opera devo dire della Regione e del Comune, e del Comune, visto diciamo la stasi in cui già da tempo tutta l'Autorità di sistema, perché noi parliamo del porto di Piombino perché pensiamo, ma se il porto di Piombino è fermo, il Porto di Livorno non pensate che... è più centripeto come si dice, cioè attira, è una macchina più grossa che quindi riesce in qualche modo anche per abbrivio andare, proprio per la massa che ha, non so se l'esempio viene colto, ad andare comunque più avanti, ma lo stesso problema l'ha avuto il porto di Livorno, il porto di Livorno. E allora la Regione, a partire dal 2017, insieme ai Comuni, per volontà dei Comuni, debbo dire io ho partecipato quasi a tutte queste riunioni, ennesime riunioni che sono partite nel 2017 con un apposito tavolo tenuto dal Presidente della Regione a livello appunto regionale, insieme a tutti, quindi ai Comuni, al Demanio, alle Ferrovie dello Stato eccetera eccetera eccetera, alla Capitaneria di Porto, per cercare di monitorare in qualche modo il funzionamento, l'avanzamento di quelle che erano le cose da fare, quindi sia da un punto di vista infrastrutturale, quindi da un punto di vista delle concessioni, da un punto di vista delle... ho ad esempio assistito, lo voglio dire qui, ad un immobilismo e lo vorrei ricordare, poi se si dice che Darsena Europa, lo voglio ricordare qua, già che ci siamo, che Darsena Europa non sia utile o non sia... non lo so, quello che questo territorio, la città di Piombino è riuscita a mettere in essere in cinque anni, in cinque anni, cioè andare dalla progettazione e introduzione negli strumenti urbanistici e negli strumenti urbanistici locali e regionali, nel Piano regolatore portuale, nel progetto, nell'effettuazione delle gare, cinque anni, a Livorno in cinque anni non si è fatto niente, questo va detto, che si sia d'accordo o non sia d'accordo, ma per dire che c'è stasi e stasi, c'è dinamicità e dinamicità. Questa cosa ha comunque, questa situazione, bloccato un porto che stava lavorando e viaggiando un po' come una fuoriserie, viaggiando bene, siamo caduti nell'immobilismo di una legge che si è in qualche modo trovata difficoltà ad applicare. Non per ultimo, e ci voglio entrare poi dopo, nelle scelte di chi deve condurre delle operazioni complesse, fare il Presidente di un'Autorità non è fare il funzionario di un'Autorità, cioè un dirigente può avere le caratteristiche tecniche per poter forse, ovviamente sempre che sia veloce, che sia dinamico eccetera, ma dall'altra parte un Presidente deve avere anche le capacità di visione, relazionali, che sono delle capacità più politiche, non politiche, più di politica industriale, più di politica di relazione con gli Enti con cui devi appunto relazionarsi. Quindi a nostro avviso anche la scelta delle persone, per quanto a un certo punto ci siamo dovuti anche dichiarare anche in un qualche modo dico favorevoli, eravamo, vi ricordate, in un momento di stasi in cui non si riusciva nemmeno a far partire il Comitato di gestione, mesi lì si addirittura di immobilismo totale. Dopo questo Comitato presieduto dal Presidente e alla presenza di tutti enti, partito nel 2017, alla fine della scorsa estate, quindi del 2018, viene... parte un'ulteriore Commissione, gruppo di lavoro, presieduto dalla Segreteria del Presidente, quindi dal Segretario del Presidente, Ledo Gori, e dal consulente tecnico della presidenza, dottor Paolo Tedeschi, insieme al Comune di Piombino e dell'Autorità di sistema portuale, per andare ad analizzare proprio le cose che venivano evidenziate dalle dispositivi. Sono state fatte mi sembra cinque o sei sedute di questa Commissione ulteriori, che si andavano a sovrapporre al tavolo regionale, quindi pensate un po' la complessità, dove per Piombino si è fatta... la prima parte, si sono prese

## Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

in considerazione quelle che erano le richieste grosse di implementazione, di attività, di servizi eccetera che erano quelli che sono stati, ricordate, quelli di Piombino Industrie Marittime, di BHGE e di, ricordiamolo, anche di Jindal, quindi la prima parte siamo andati a vedere quelle che erano le richieste già in essere. Poi c'è stata una seconda parte di cui, siccome non ho relazione e quindi poi magari, ormai non ci sarà più tempo, ma insomma, dove c'è tutta una serie di richieste di gruppi nazionali e internazionali, di implementazione, stiamo parlando del porto di Piombino, quindi un lavoro particolareggiato che è stato fatto praticamente a cavallo del 2018, 2019, quindi si è fermato, e poi vi dico quando si è fermato, naturalmente quando si è fermato, in cui nella seconda parte sono state prese in considerazione tutte le richieste di insediamento di gruppi importanti, nazionali e internazionali, su quelle che erano le aree portuali. Attenzione, il porto di Piombino ha delle caratteristiche peculiari, non è solo la capacità e chi vi parla... perché sento dire... chi vi parla ha coniato un termine che fu detto nella seconda riunione del gruppo regionale del 2017 in cui, l'avete già sentito, il Sindaco di Piombino aveva e ha definito la nuova, il primo molo della nuova darsena, la più grande pista di atterraggio di gabbiani del mondo, quella sì che c'abbiamo il primato! Quindi non è che ho lesinato le critiche a chicchessia, è stato verbalizzato questo, perché ci fu anche... poi ho visto che qualcuno l'ha ripresa. Allora, prima parte PIM, BHGE e Jindal, seconda parte si va da richieste di movimentazione di prodotti agricoli e cartari, richiesta di costruzioni di vari tipi di navi, anche alle mega navi, o navi specialistiche per alcuni tipi di attività, e hub logistici di vario genere. Poi la peculiarità a cui facevo riferimento prima del porto di Piombino, è che noi abbiamo quelle famose aree che sono le aree ex SIRFID che con un'operazione importante e molto intelligente furono acquisite prima dal Comune di Piombino e poi ridate all'Autorità Portuale nella precedente consiliatura, che sono aree retroportuali praticamente direttamente annesse, praticamente, si chiamano aree retroportuali, ma praticamente con una strada di 800 metri si trovano alle spalle del porto, e anche su quelle aree a nostro avviso sono aree appetibili e interessanti anche perché si fa presto anche ad urbanizzarle, a renderle atte a qualsiasi tipo di utilizzo. Ecco, l'indagine è stata fatta, quindi, si è bloccata? Si è bloccata quando? Quando si è bloccata l'indagine, era una cosa che si doveva fare comunque, vi dico che io ho ricevuto anche Confindustria provinciale e andremo, avete visto l'articolo che ha fatto e in pratica le cose che ci siamo detti oltre due settimane fa, tre settimane fa, che ci siamo detti appena è venuta, il Commissario e chi vi parla è il primo Sindaco che ha incontrato il Commissario perché si è insediato nel pomeriggio del venerdì e il Sindaco di Piombino lo ha incontrato la mattina del lunedì. Ecco, mi sembra una persona capace, è una persona che però chiaramente deve entrare in una situazione molto complessa, deve venire a conoscenza di una serie di cose, una vastità di cose per cui speriamo... siamo anche in un altro coacervo, attenzione, che il Tribunale del riesame, che si dovrebbe riunire in questi giorni tra le altre cose, potrebbe anche prendere in considerazione e annullare il provvedimento di allontanamento, mi dicono peraltro nemmeno tanto remota questa possibilità, quindi qua ripavento di nuovo mesi, vedete, mesi di immobilismo. Allora, la nostra idea in questo momento, quello che ho chiesto al Commissario, e lo ridico, sono essenzialmente tre cose. Ho chiesto la valorizzazione del personale del porto di Piombino che stava alla base anche dell'accordo fatto con il precedente Presidente, perché c'era l'accordo che si doveva utilizzare la professionalità, la dedizione, guardate che non è speculare su Livorno, con tutto il beneficio e il bene che voglio, rispetto di quelli che lavorano a Livorno, ma complessivamente non è speculare su Livorno, questa dedizione e questa professionalità, ho chiesto questo, ho chiesto che ci fosse un decentramento perché accorpate non significa... se si dice accorpate e siamo insieme, non significa che tutte le cose passano e

## Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

sono in un ufficio che è a 86 chilometri di distanza da qui. La razionalizzazione non passa essenzialmente per l'unificazione in un edificio di tutte le cose che si facevano, passa su altri, anche su altri livelli. E l'altra cosa che ho chiesto, che chiesi addirittura ancora sempre e che l'ho richiesta al Commissario, è la valorizzazione di una figura che è stata istituita e che viene prevista dalla normativa, appunto dalla normativa, la nuova normativa del riordino appunto dell'Autorità di sistema portuale, che è la figura del Delegato del segretario e che non è stata interpretata secondo quelli che, ripeto di nuovo, queste sono mie dichiarazioni tranquille, non offendo nessuno ma sono le cose che sono state dette e le cose che ha fatto il Sindaco di Piombino, il Delegato del porto deve avere dei poteri perché diventa la terza personalità, la terza figura direzionale, dirigenziale dell'Autorità di Sistema, e il Delegato del porto, quindi il Delegato del Segretario generale che si insedia a Piombino, deve essere di riferimento per tutto quello che accade nel porto di Piombino e questo non è stato. E quindi ho chiesto al Commissario anche questa cosa, perché poi la legge prevede... sì, viene inquadrato dal Segretario che lo nomina, ma sotto un atto di indirizzo del Comitato di gestione, quindi il Comitato di gestione dice istituiamo un Delegato sul porto di Piombino che è il Delegato del Segretario e nell'ambito di quella normativa gli può dare quelle che sono già le deleghe previste dalla normativa, ma poi la legge dice qualsiasi delega che il Comitato di gestione desidera affidargli. Ed è importante questo, perché questo è importante anche per le nostre imprese, per coloro che non sanno a chi rivolgersi, per coloro che mandano un foglio e una richiesta di autorizzazione o di concessione che sono quelle oltre tre anni, o anche quelle prima, le mandano a Livorno e poi stanno lì, i lavoratori che ho avuto, che ho ricevuto perché hanno diritto e che non sono stati seguiti dalla dirigenza dell'Autorità di sistema portuale, quindi, ripeto, questo è stato detto. Credo che il riferimento fatto prima dal... ma per quello che ho visto eh, anche se reputo, guardate, due cose, reputo la nomina del Commissario Verna una cosa positiva che è venuta in tempi decenti, con una persona che credo che sia all'altezza. Chiaramente vedremo, perché un conto è nominare qualcuno che è sostituito di, un conto è nominare invece una persona che deve avere in mano le redini per anni possibilmente, quindi le due figure possono essere non equipollenti. Io credo che però con questo... hanno visto effettivamente, io ho inviato due lettere al Ministro Toninelli, anche per il problema che abbiamo non ho ricevuto risposta diretta tanto per cambiare e non credo, anche se chiaramente i problemi nascono, ripeto, sono state critico con la legge, non credo che siamo passati di bene in meglio, ma invece dalla padella nella brace, questo è quello che è la mia... Però, ripeto, credo che il sollecito ad aumentare, io lo prendo così questo atto, Capogruppo, lo prendo così e credo che anche noi lo dobbiamo prendere così, come un atto del Consiglio di Piombino che non addita a nessuno le responsabilità, ma che vuole fare ulteriore pressione perché abbiamo bisogno di mandare avanti le nostre aziende, i nostri traffici, le imprese sul porto, io lo prendo in questa maniera e credo che sia una cosa che dobbiamo accettare positivamente e ci adopereremo, continuiamo, però ecco, volevo dire, continuiamo ad operarci questa volta con la forza di un Consiglio.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie Sindaco. Bene, allora Massari... guardate io... che c'è? Ah, sì sì, aspetta, scusa, c'era una risposta che non allora... ecco no. Vai.

### **Massimo Giuliani – Sindaco**

Allora, sul secondo punto non ti posso rispondere, perché oh, ora, non ti posso rispondere perché a volte nelle concessioni sono presenti delle clausole. Fino ad oggi non mi risulta che queste clausole ci siano mai state, quindi così a... tant'è vero che proprio in questo

gruppo che vi dicevo, sia nel primo, ma soprattutto nel secondo gruppo per Piombino, si è detto da qui in avanti quando e si disse non al Commissario, al Presidente, quando andate a dare le autorizzazioni ci scrivete un termine delle clausole risolutorie dicendo: se tu quello che dici non lo fai entro due anni, tre anni, quattro anni, riprendiamo. In genere, sto parlando non solo per Piombino, questo è un uso un pochino... è consueto diciamo, non mettere clausole risolutorie. Però in questo momento, vi dico la verità, non ho verificato, in genere non ci sono, tant'è vero... quindi che in questo caso ci siano clausole che ci possono permettere di in breve tempo dice... va beh... risolviamo, non lo so, in genere non ci sono e questo fu puntualizzato proprio in alcune di queste riunioni del gruppo di lavoro, dove si è detto che da qui in avanti, utilizzando tutto quello che la normativa ci può mettere a disposizione, dobbiamo dare, indicare, mettere dei paletti a coloro che utilizzano un bene pubblico così importante.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Massarri, prego.

### **Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero**

Noi, io sono il Capogruppo di una forza piombinese e non pretendo certo l'attenzione che si è rivolta... che ci venga rivolta quell'attenzione che magari viene rivolta a forze di rilevanza nazionale, questo ci mancherebbe altro, però mi riferisco, avevo detto prima che era giusto un passaggio, ma con nessun intento polemico, ma limitavo a registrare un... vado a memoria, mi sembra ho parlato non di disaffezione ma comunque di un interesse scarso dovuto ad una mancanza, cioè, poi uno politicamente la può vedere come vuole, io capisco anche l'essersela sentita cantata per lui, del Presidente Pasquinelli, in realtà mi ero limitato a registrare una cosa che è successa, che negli accordi che si sono stretti con la Cina il porto di Piombino non è stato preso in considerazione. Poi uno può dire tutto quello che vuole, io non ne faccio... l'avevo già detto prima, non ne voglio fare una polemica politica, mi ero limitato a dire questo. Ma soprattutto, siccome è una canzone che da quando sono venuto dalla parte di qua me la sento cantare tutte le volte, io se permettete però mi sono anche un po' rotto le scatole, tutte le volte: dov'era Spirito Libero? Dov'era? Dov'era? Dov'era? Sembra che noi si dormiva fino a ieri mattina, poi tutto d'un tratto ci siamo svegliati e ci siamo messi a far politica. Ora, è dal novembre che ci siamo messi a far politica. Ora io capisco che siamo alle porte della campagna elettorale, che tutto è più o meno lecito, però vediamo di non scadere nel ridicolo. Mentre ero qui che aspettavo, ho buttato lì su google due cose, mi sono venuti due titoli che credo facciano capire dove era Spirito Libero, uno di un anno fa e uno di due anni fa. Nel primo dicevamo sulla stampa "l'Autorità Portuale esca dal torpore", nell'altro "sul porto attivarsi per recuperare ritardi", mi sembra che appunto... e questi sono articoli degli ultimi due anni, quindi è almeno dal 2017 che portiamo avanti queste preoccupazioni che nuovamente questa mattina solleviamo. E qui il Sindaco mi potrà rendere testimonianza, noi siamo stati all'interno dell'Autorità Portuale ai tempi di Guerrieri con Fanetti che era il nostro segretario politico. Ora se uno si va a prendere i verbali lì ne trova qualche pacco di dichiarazioni nostre che invitavano a dirsi: "bimbi, diamoci..." la dico in piombinese, permettetemelo, "bimbi diamoci una mossa!". Diceva bene, io sono d'accordo con quello che ha detto il Sindaco, qui è proprio quello il senso di questo Ordine del Giorno, qui non sono né a puntare il dito, né a dire responsabilità, si registra una situazione e si dice facciamo di tutto per... E dice, dov'era Spirito Libero? Era all'interno dell'Autorità Portuale con il Fanetti che era un pungolo continuo, si richiamava il Vice Sindaco Ferrini nell'intervento prima, anche su questo penso il Sindaco possa dire che al di là del fatto di essere usciti dalla

maggioranza, ma fino all'ultimo momento il Vice Sindaco su questi temi è stato particolarmente attento, è stato anche lui un pungolo. I responsabili ci sono, uno attualmente, io mi auguro non succeda quello... la possibilità che lei ci ha paventato Sindaco, del Tribunale del riesame, mi auguro veramente di no, perché sarebbe una iattura per Piombino, ma non ho nessun problema a dirlo, l'ho detto quando era... figuriamoci adesso! Io sono uno dei più feroci avversari di quell'atteggiamento che passa dal servo encomio al codardo oltraggio. Io gliel'ho detto quando c'era che secondo me le situazioni non andavano, che erano due anni che sostanzialmente si stava lì nell'immobilismo totale, senza nessuna firma, atti che potevano essere fatti, c'era di fatto il margine e lo spazio di manovra in una politica attendista non si sa bene di quale Santo della Provvidenza che venisse a sbloccarla. Quindi dov'era Spirito Libero? Spirito Libero era sui banchi, fisicamente era dalla parte di là, ma su questi temi sono cinque anni che siamo sul porto e stamattina appunto sul porto rilanciamo perché c'è una situazione grave, lo ricordava lo stesso Pasquinelli durante l'intervento, di aziende che soffrono per questa nuova situazione che si è creata, cioè qui di aspetti di sofferenza ce ne sono troppi, non ci possiamo aggiungere anche questa per sostanzialmente responsabilità che non sono nostre. Questo è il senso di stamattina e l'ha inquadrato benissimo il Sindaco quando ha detto... lo voglio prendere così, è esattamente quello lo spirito e la lettera di questo Ordine del Giorno, grazie.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, dichiarazioni di voto. Pasquinelli.

**Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle**

Grazie Presidente. Due minuti per precisare in maniera un po' approfondita il motivo della richiesta di chiarimento che avevamo fatto al Sindaco, perché in mancanza di una clausola risolutiva mandiamo il Sindaco a chiedere qualcosa per la quale si trova...

**Massimo Giuliani – Sindaco**

*(fuori microfono)*

Non sarebbe la prima volta.

**Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle**

Non sarebbe la prima volta, volevamo insomma...

**Massimo Giuliani – Sindaco**

*(Fuori microfono)*

Una decina di volte, di fare cose per cui io non ero abilitato per legge, me l'avete chiesto 10 volte!

**Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle**

Volevamo evitare di esporre il Sindaco a cose che... comunque insomma, intanto allora in maniera molto secca e coincisa, non ci vado io a chiederlo, non vedo perché non votare un Ordine del Giorno che nei principi alla fine è condivisibile, quindi annuncio il nostro voto favorevole.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Pasquinelli. Altri per la dichiarazione di voto? Pietrini.

**Valerio Pietrini – Consigliere Partito Democratico**

Sì, semplicemente per ringraziare l'accoglimento dell'emendamento e... niente, anch'io dichiaro il nostro voto favorevole, grazie.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, allora, favorevoli? Partito Democratico, Un'altra Piombino, Ferrari Sindaco-Forza Italia, Spirito Libero, Movimento 5 Stelle, Ascolta Piombino. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

**Il Consiglio APPROVA ALL'UNANIMITÀ**

**PUNTO N. 7 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE RICCARDO GELICHI (ASCOLTA PIOMBINO) IN MERITO A RIPRISTINARE LE NORMALI CONDIZIONI DI SICUREZZA E DECORO IN VIA ROMA E ZONE LIMITROFE.**

**RITIRATA**

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Punto 7, mozione presentata da Riccardo Gelichi su in merito a ripristinare le normali condizioni di sicurezza e decoro di via Roma, prego Gelichi.

**Voce fuori microfono**

(Inc.) Il Presidente l'ha ritirata.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Non me lo ricordavo, sono felice. Ritirata.

**PUNTO N. 8 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FRANCESCO FERRARI (FERRARI SINDACO FORZA ITALIA) AVENTE PER OGGETTO MISP EX DISCARICHE POGGIO AI VENTI.**

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Interrogazione presentata da Ferrari Sindaco avente per oggetto MISP ex discarica Poggio ai Venti. Prego la consigliera di prenotarsi. Francesco, o sei ora o va nella prossima consiliatura. Prego Parietti.

**Elena Parietti – Consigliera Ferrari Sindaco-Forza Italia**

Dunque, molto brevemente, per la verità questione è una questione un po' risalente, perché se non sbaglio è di ottobre nel 2018, come, cosa veniva chiesto al Sindaco? Che prendesse posizione su una circostanza che era stata appresa da un articolo di cronaca di giornale, laddove emergeva che l'Amministrazione comunale avrebbe effettuato un



## Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

pagamento in favore della società di RiMateria di circa 25 mila euro affinché questa si occupasse dello smaltimento di alcuni rifiuti presenti appunto nelle zone della discarica di Poggio ai Venti e il Presidente del gruppo che rappresento appunto chiedeva se fosse appunto da ritenersi legittimo questo conferimento di denaro a una società che comunque ad oggi è principalmente a carattere privato e chiedeva al momento, a ottobre, ma a questo punto ad oggi, quale fosse in realtà lo stato dell'arte della messa in sicurezza permanente sulle aree di Poggio ai Venti.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie. Qui Consigliera Parietti mi diceva anche il Sindaco che avete già avuto risposta scritta, e va bene, brevemente il Sindaco e poi mi dirà lei se è soddisfatta o non è soddisfatta, benissimo.

### **Elena Parietti – Consigliera Ferrari Sindaco-Forza Italia**

*(Fuori microfono)*

Ma questa lettera quando è stata mandata?

### **Massimo Giuliani – Sindaco**

10 Gennaio.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

È stata mandata il 10 di gennaio.

### **Massimo Giuliani – Sindaco**

Comunque, io non tanto brevemente, perché la leggo, quindi è brevemente perché meglio di così, così non ci sono circoli di parole. Intanto precisiamo che le aree comunali nella località Poggio ai Venti sono poste a 3 chilometri e mezzo a nord dal centro di Piombino, sono in fregio alla strada di ingresso e sono state caratterizzate fin dagli anni '60 dalla presenza degli impianti di smaltimento dei rifiuti e di trattamento. Per quanto attiene le discariche se ne contano due affiancate l'una all'altra, la più vecchia è datata negli anni '70 ed è stata in coltivazione fino all'anno '83 e quella più recente ha servito la popolazione della zona di chiusura dell'impianto più vetusto fino al '97, quando è stata esaurita e poi praticamente è stata delocalizzata nell'area tanto contestata attualmente. Quelle discariche sono state costruite e gestite dalla società ASIU che è appunto la nostra allora azienda finalizzata alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e che è passata attraverso varie forme societarie ma comunque riconducibili ad una società completamente pubblica, inizialmente del Comune di Piombino e successivamente anche si aggiunsero dopo gli altri Comuni della Val di Cornia. La vecchia discarica di Poggio ai Venti è stata inserita nel Piano di bonifica della Regione Toscana e poi fu inserita in seguito nel SIN di Piombino. A seguito delle varie conferenze – queste sono le parti più importanti – dei servizi ministeriali che si sono tenute nel corso degli anni, fu deciso di estendere le indagini ambientali anche alla nuova discarica – a questa contestata, questa – in questo procedendo con lo studio della vecchia si scoprì che esisteva una connessione tra i due impianti, quindi fra il vecchio e quello più recente, quindi fra il sito di Poggio ai Venti che... cioè, e quindi il sito di Poggio ai Venti, che fu inserito per intero nel SIN. Le attività di investigazione e quelle preordinate alla bonifica secondo le disposizioni impartite dal Ministero dell'Ambiente titolare delle competenze per la bonifica, furono seguite dalla società ASIU, quindi è stata incaricata e secondo quelle che furono le disposizioni di allora del Ministero dell'ambiente, ASIU stessa se ne è... ha portato avanti appunto le indagini.

## Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

La bonifica delle aree pubbliche di Poggio ai Venti è entrata a far parte dell'accordo di programma quadro Bagnoli del dicembre 2007 e successivamente nell'accordo di programma quadro quello dell'agosto del 2013 – taglio delle parti, sennò... – il finanziamento dell'opera fu stabilito in 8 milioni ancorché non si sia ancora in presenza di un progetto esecutivo per cui la stima è ancora incerta. Quindi fu dato un finanziamento di 8 milioni e poi però ancora non c'è il progetto esecutivo. Allo stato attuale – arrivo in fondo – è stata definita e accettata dal Ministero dell'Ambiente la caratterizzazione del sistema delle due discariche redatte da ASIU. Si è pertanto nelle condizioni di poter partire con la progettazione. Nel corso dell'anno 2015 sostanzialmente a causa di un cambiamento societario – e qui è l'altro quesito che facevate – ASIU chiese di essere sollevata dall'onere di essere il soggetto attuatore della bonifica. Il Commissario straordinario che come sappiamo era, perché ancora non è stato dall'attuale Governo prorogato, ha pertanto disposto di individuare nell'Autorità Portuale di Piombino tale soggetto in sostituzione di ASIU. Quindi abbiamo una nota del coordinatore dell'ufficio del Commissario Straordinario che è il dottor Edo Bernini del 28 dicembre 2015 che precisava che il Commissario gestisce la sola fase straordinaria di bonifica e non quella ordinaria di smaltimento del percolato, percolato che come sappiamo si genera nel sito e che rimane di competenza del Comune di Piombino. Quindi ASIU gestisce tramite le disposizioni del Ministero dell'Ambiente, tramite quello che gli dice il Commissario, gestisce l'attività straordinaria, ma non quella ordinaria che invece è quella del controllo del percolato, per chiarire. Come socio di maggioranza – e questa era l'altra questione credo tecnico-legale che si metteva in piedi e si chiedeva – come socio di maggioranza nella proprietà della società, il Comune di Piombino decise di affidare la raccolta e lo smaltimento del percolato che si produceva dalla discarica di Poggio ai Venti alla società ASIU – nel rispetto, lo voglio dire, ma ormai... – a seguito del subentro di RiMateria ad ASIU il compito dello smaltimento del percolato è stato trasferito a questa società, la quale provvede l'affidamento del servizio nei termini di legge garantendo i principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché di pubblicità, rimettendo i costi sostenuti al Comune di Piombino. Quindi non c'è nessun vulnus normativo che nell'affidamento di questo incarico ordinario ad ASIU e poi a RiMateria, RiMateria, nel gestire questa cosa, in quanto che appunto è una società nostra, quindi non... questo è. Non so poi se siete o meno soddisfatti, però ripeto, questa è la risposta.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, mi dica Parietti se siete soddisfatti no.

### **Elena Parietti – Consigliera Ferrari Sindaco-Forza Italia**

Sì sì, siamo soddisfatti della risposta anche perché specialmente del primo quesito è stata data una risposta, cioè che non sono stati fatti dei bandi, ma è stata affidata a RiMateria tramite ASIU. Grazie.

## **PUNTO N. 10 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FABRIZIO CALLAIOLI (PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA) SULLA PRESENZA DI AMIANTO NELLE AREE DELLE ACCIAIERIE.**

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

## Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

Allora, siamo ad un punto un attimo di stallo, vi spiego il perché, abbiamo due interrogazioni, l'interrogazione presentata da Movimento 5 Stelle sul Parco Eolico Foce del Cornia che diciamo stiamo finendo, diciamo, il Sindaco mi ha detto un attimo di... la discutiamo subito a breve dopo e l'interrogazione di Callaioli non c'è perché stanno arrivando le risposte. Allora io proporrei di parlare di Pillon, il punto 11, e appena parlato del punto 11... ah, Callaioli c'è? Allora facciamo le interrogazioni di Callaioli, Callaioli che non ti avevo visto

**Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista**

*(Fuori microfono)*

*(Inc.)*

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Puoi capire che non ti abbia visto, non è che splendi così... eri nascosto, eri seduto.

**Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista**

*(Fuori microfono)*

*(Inc.)*

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Sì, sì sì, non ti avevo visto, è questo... non ti avevo visto, via per favore, sennò qui ogni volta è una polemica inutile. Prego Callaioli.

**Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista**

Allora, questa è un'interrogazione sulla presenza di amianto nell'area delle acciaierie. Allora, parliamo di una cosa che dovrebbe essere già abbastanza nota ai più, perché è un problema che ha coinvolto in varia misura tutta la città. Del resto gli studi della ASL sono noti, ci sono relazioni dell'ASL, ci sono relazioni peritali che sono state elaborate in vari processi davanti al Tribunale di Livorno, processi fatti sia per il riconoscimento dei benefici previdenziali di cui alla legge 257 del '92, sia per il riconoscimento della responsabilità del datore di lavoro per il mesotelioma pleurico purtroppo contratto da diversi lavoratori delle acciaierie di Piombino. Quindi stiamo parlando di un fenomeno studiato, di una presenza di amianto certificata e di un uso certificato in maniera abbondante. Questo contesto storico si abbina a un contesto normativo abbastanza dettagliato, non perfetto sia chiaro, però abbastanza dettagliato. Prima è intervenuto un decreto legislativo del 1991 che ha disciplinato l'uso dell'amianto stabilendo tutte le misure protettive, tutte le misure protettive migliori che sono sembrate tali in quel momento storico. L'anno dopo, nel '92 è stata promulgata, come dicevo, la legge 257 che invece ha previsto le forme di risarcimento per tutti i lavoratori che erano stati esposti indebitamente al rischio di amianto. Ebbene, questa legge, oltre alle misure risarcitorie, prevede anche altri tipi di meccanismi che dovrebbero servire, non solo le forme di tutela diretta, intendiamoci, ma dovrebbero servire a tutelare meglio i lavoratori e i cittadini che vivono in prossimità delle imprese che hanno fatto uso di amianto. Allora, questa legge contenta, no consente, prevede che tutte le imprese che utilizzano amianto e che l'hanno utilizzato, redigano delle relazioni con cui si indicano i tipi, i quantitativi, i beni che contenevano amianto, tipo – faccio un esempio – le materozze, quindi bisogna spiegare dove è l'amianto e come si usa. La stessa legge prevede anche che le ASL predispongano relazioni sull'utilizzo di amianto in queste imprese, relazioni che poi vengono trasmesse alle Regioni, le Regioni devono adottare Piani di protezione dell'ambiente, poi questi Piani prevedono il censimento di queste imprese, quindi il

controllo delle condizioni di salubrità ambientale, poi la rilevazione sistematica di tutte le situazioni di pericolo, nonché il censimento degli edifici in cui è stata rilevata la presenza di amianto. Quindi questo per dire cosa? Che c'è un quadro normativo che prevede il monitoraggio, il censimento, la valutazione dei rischi. Allora, oltre a questo ci risulta, da notizie certe ovviamente, potrà immaginare il Sindaco che quando parlo di notizie certe è perché io, insomma, posso avvalermi anche di conoscenze, di informazioni che io raggiungo per motivi professionali, per altrettanta correttezza, no, non per altrettanta... per correttezza, poi non vado a scendere nel dettaglio, penso se ne capiscano le ragioni, però è certo che diversi anni addietro, neanche l'altro anno, la Lucchini abbia fatto redigere un Piano di mappatura di tutti i siti della grande area industriale inquinati dall'amianto. Allora, premesso tutto questo, rilevato che questi fenomeni sono di indubbia importanza pubblica, ma non solo per le patologie che purtroppo sono state riscontrate in molti piombinesi, ma per i pericoli che possono esserci ancora e ancora in futuro, è chiaro che la rilevanza pubblica di questa problematica è fuori discussione. Quindi premesso questo, l'interrogazione chiedeva, perché l'interrogazione ormai è un po' vecchia e infatti devo confessare con tutta insomma, la correttezza politica che vogliamo, che il Sindaco mi ha già fatto pervenire risposta scritta da tempo, e comunque su questo poi torneremo dopo, però se il Sindaco non fosse già in possesso di questi documenti, allora vorremmo che il Sindaco si fosse fatto consegnare dalla Regione tutti i documenti che gli sono stati trasmessi dalle ASL e dalla Lucchini stessa, che magari abbia fatto anche questo, speriamo che abbia fatto queste richieste anche al Commissario governativo Piero Nardi che ormai dal 2013 sta dirigendo l'Amministrazione straordinaria di Lucchini, in maniera tale da avere la consegna, da ottenere la consegna di tutte le relazioni previste dalla legge 257 del 1992, la relazione chiedevamo con l'interrogazione che il Sindaco si facesse dare da Lucchini e quindi da Nardi, la relazione con cui Lucchini ha fatto fare la mappatura di tutti i siti inquinati dall'amianto. Ovviamente poi chiediamo che ci sia l'illustrazione in Consiglio da parte del Sindaco dei contenuti di tutti questi documenti e magari anche delle informazioni sullo stato di avanzamento delle bonifiche e segnatamente dei piani di bonifica dall'amianto. Grazie.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Prego Sindaco.

**Massimo Giuliani – Sindaco**

Allora intanto concordiamo con la preoccupazione espressa dal Capogruppo Callaioli e anche con, insomma, la conoscenza approfondita fornitaci nel quesito appunto dell'interrogazione. Io avevo risposto appunto il 10 di gennaio e oggettivamente lei oggi avendo la risposta ricevuta mi ha anticipato, la rivotto mettere a bene comune, poi le rispondo su alcune cose in fondo. La risposta sostanzialmente è la stessa ma poi in fondo la integro a voce con alcune considerazioni, proprio per far capire che comunque voglio ricordare che noi, a seguito appunto di alcune segnalazioni che erano pervenute al Comune, relative anche alla precarietà e alla presenza di alcune zone dell'amianto appunto, su richiesta del Comune di Piombino in data 22 di gennaio del 2018 si era tenuta un'apposita riunione nel presidio di Pisa della Regione Toscana e là chiaramente si concordava appunto sulla necessità di acquisire tutto il materiale prodotto in possesso della società Aferpi, appunto quello che lei ricordava, di effettuale i sopralluoghi congiunti con Arpat e l'ASL per verificare lo stato dei manufatti all'interno di queste aree e ovviamente con specifica attenzione agli impianti che contenevano amianto. Quindi praticamente le sollecitazioni pervenutaci durante... soprattutto negli ultimi tempi del 2017

## Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

ci indussero a dare appunto un impulso a questa indagine, indagine appunto sull'amianto e su ovviamente anche altre sostanze che potevano essere o meno presenti nelle aree industriali e negli impianti in uso e per la gran parte da demolire. Sono stati effettuati tre accessi, tre accessi ad opera dei tecnici comunali del servizio Ambiente, Lavori pubblici, l'azienda ASL e l'ARPAT in data 12 febbraio, 6 e 13 di marzo dello scorso anno. Velocemente: questi sopralluoghi hanno fornito un'immagine ovviamente non precisa di dove, di che criticità fornivano gli impianti e soprattutto della presenza di amianto, per cui il punto appunto fu fornito dalla proprietà degli impianti e fu fornito appunto un resoconto della società specializzata che si chiama GeCo S.r.l. Si è potuto appurare però da quella specifica che è quello... oggi io fra le altre cose non ce l'ho però poi vediamo come possiamo fare, si è potuto appurare che quegli impianti che ancora non erano bonificati o smantellati, vengono controllati e trattati con tutte le pratiche necessarie per evitare la dispersione delle fibre nell'atmosfera, quindi incapsulamento, apposite verniciature, non accesso alla zona. Tuttavia appunto diverse strutture, alcune contenenti amianto risultano in pessimo stato, è questa la criticità, non tanto delle strutture che in qualche maniera sono ancora controllate, ma strutture che in tutti i modi o si demoliscono o devono essere oggetto di una profonda opera di manutenzione sostanziale, però per la gran parte queste opere dovranno essere demolite. Vado veloce, da queste considerazioni che abbiamo avuto siamo in attesa di ulteriori approfondimenti dall'Azienda Sanitaria Locale, sono derivate altre riunioni, quindi noi questo gruppo di lavoro lo abbiamo tenuto in moto, sempre con Regione, Comune, ARPAT, Azienda ASL e Vigili del Fuoco, per valutare appunto il corretto iter procedurale di tutta questa questione. Salto tutto quello che era previsto nell'accordo di programma anche ultimo, quindi quello che è carico in questo caso di chi da parte di Nardi per quelle che sono le porzioni appunto della ex Lucchini non cedute, da parte del nuovo acquirente e quindi del cosiddetto privato incolpevole come lo abbiamo definito più volte. Salto questa parte e vado velocemente al punto in cui ci troviamo ancora. In data 21 settembre la società Acciaierie di Piombino ha trasmesso tutte le linee guida quella per quanto riguarda la dismissione e lo smantellamento degli impianti cessati. Tra le altre cose effettivamente c'è stato il fatto che nel frattempo c'è stata quella riunione dei servizi, c'è stata, qua non ce scritto, cioè, quindi le linee guida, ha trasmesso le linee guida che sono state oggetto di una riunione di servizi e vi dico di chi, e di valutare appunto tutte le supervisioni e gli interventi di demolizione e bonifica degli impianti. Con una nota del 15 di ottobre la Regione Toscana ha istituito il gruppo di lavoro che si deve occupare di questo e che si è già appunto riunito diverse volte, previsto dall'articolo appunto 8 comma 4 dell'accordo di programma ed è finalizzato all'analisi dei piani operativi delle attività di dismissione. Questo gruppo di lavoro come è composto? C'è la Direzione regionale dell'Ambiente e dell'Energia, il Settore regionale Autorizzazioni Ambientali, il Settore regionali delle Bonifiche Autorizzazioni Rifiuti, il dipartimento dell'ARPAT di Piombino, il Comune di Piombino, l'Azienda ASL Nord-Ovest zona Val di Cornia, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Livorno e l'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno. Questo gruppo si è riunito il 27 di novembre per la prima volta, quindi vedete che è un iter che, insomma, ha avuto un certo impulso, un lavoro importante, dico la verità, ora non ho i dati oggi, ma credo che abbiano fatto la prima riunione di servizi in cui hanno fatto ulteriori prescrizioni qualche settimana fa, queste sono le cose che non so se sono esaustive, però chiaramente noi... quello per esempio che si era sparsa la voce, ho visto che la prima opera di demolizione che ho cercato di identificare in qualche modo, tutte le demolizioni vanno... c'è un progetto di demolizione, questo progetto deve contenere e deve esaudire tutte le prescrizioni e tutte osservazioni contenute nelle linee guida, viene seguito da questo gruppo di lavoro e chiaramente se

non soddisfa questo non viene dato il permesso a demolire, perché ogni impianto deve... per ogni impianto, quindi non c'è un progetto generico, il generico sono le linee guida, dopodiché per ogni demolizione che avviene e che avverrà nel nostro SIN, per ogni demolizione è previsto un apposito progetto che deve soddisfare la preventiva bonifica. Ecco, i cittadini devono sapere che non si va a buttare giù un muro così, con la motopala, perché qualcuno aveva paura di questo, o con la gru, se prima... se sappiamo che lì dentro c'è amianto o altre sostanze che possono essere volatilizzate, in altro modo venire a contatto con l'ambiente e con le persone, prima deve essere messo in sicurezza, deve essere bonificato, dopo si va a buttare giù con la pala. Queste sono le linee date dalla Regione, dal Ministero dell'Ambiente e su cui deve... su cui sta monitorando e che sta monitorando questo gruppo di lavoro così composito.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, prego Callaioli.

**Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista**

Allora, come ho detto prima, anche ringraziando il Sindaco, io ho già ricevuto da un bel po' la risposta scritta. È ovvio che se fossi stato soddisfatto della risposta non avrei insistito per discuterla anche oggi, no? Perché siamo qui a discuterla? Perché sono costretto a far rilevare delle mancanze. Quello che ha fatto il Sindaco, anche con dovizia di particolari sull'exkursus su quello che viene fatto, non ho problemi di questo a prenderne atto, è però una relazione, l'ho detto, anche compendiosa di tutto il processo di verifica e progettazione degli interventi, di come i vari Enti si stanno relazionando, e questo mi fa piacere, perché sono convinto che è chiaro nessuno di voi vada lì tanto per riscaldare la sedia, senza la reale, autentica preoccupazione di fare le cose al meglio. Però siccome le cose che ci sia l'intenzione di farle al meglio non ho dubbi, poi non si sa se però si riesce a farle al meglio, ma oltre a questo, anche perché voglio comunque sapere qual è la reale situazione, io avevo chiesto al Sindaco di adoperarsi per dirci il contenuto e magari farci avere tutte le relazioni che da 27 anni la legge 257 del 1992 prevede. Possibile che in 27 anni in quel po' po' di sito problematico, così problematico che le bonifiche che dovevano cominciare subito dopo il 1992 in alcuni casi sono, in certi reparti sono iniziate, non terminate? Sono iniziate alla fine degli anni '90. Nel 2003 in certi reparti dovevano ancora iniziare, tant'è che ora siamo lì a discutere di come bonificare quei siti dall'amianto, perché c'è ancora amianto dopo 27 anni dalla promulgazione della legge 257, la Regione e l'ASL le hanno fatte delle relazioni. Io ho fatto questa interrogazione perché volevo che i cittadini tramite noi potessero valutare la situazione. Che sarebbero stati allarmati e preoccupati da tutto questo lo so, però il compito della politica non è quello di nascondere i problemi, il compito della politica è quello di mettere, fra i tanti compiti, mettere i cittadini a conoscenza dei problemi, perché è giusto che la gente li sappia e che possa essere rassicurata o che possa dire la propria nelle varie forme di esercizio della democrazia per intervenire o sollecitare gli Enti competenti ad intervenire. Però Sindaco, queste documentazioni non ci sono state messe a disposizione. Perché il Commissario Nardi non ci dà, o non lo so se gliel'ha chiesta, quella famosa relazione fatta da quell'impresa che lei stesso ha citato, che fa la mappatura dei siti? Tutto l'exkursus sul processo di collaborazione fra i vari Enti che ha fatto lei è sicuramente importante, però rappresenta il 10% delle informazioni che io le chiedevo, io volevo i documenti, ma i documenti purtroppo non sono arrivati. Ora siamo a fine legislatura, meglio, a fine consiliatura, o mandato amministrativo che dir si voglia, per cui è chiaro che non possa aspettarmi di qui a due mesi chissà che, speravo

che oggi però le avessimo, Sindaco. Purtroppo devo prendere atto che noi questi documenti non li abbiamo, quindi è ovvio che non possa dichiararmi soddisfatto.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Allora, grazie Callaioli.

**PUNTO N. 9 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DA MOVIMENTO 5 STELLE AVENTE PER OGGETTO ITER AUTORIZZATIVO PER L'IMPIANTO DEL PARCO EOLICO FOCE DEL CORNIA.**

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Interrogazione presentata dal Movimento 5 Stelle avente per oggetto iter autorizzativo per l'impianto del Parco Eolico Foce di Cornia, prego.

**Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle**

Grazie Presidente. Una breve ma doverosa premessa. Questa interrogazione non vuole sottintendere alcun tipo di giudizio politico di merito sull'impianto delle pale eoliche. Come tutti sanno il Movimento 5 Stelle fa dell'utilizzo delle energie rinnovabili una delle proprio linee guida da sempre. Noi abbiamo fatto questa interrogazione perché alcuni aspetti dell'iter procedurale che hanno portato all'autorizzazione di quell'impianto non ci convincono. Quindi vado poi a descrivere nel merito cosa abbiamo notato. Anzitutto per l'approvazione di questo impianto è stato utilizzato il procedimento unico, per cui in sede di autorizzazione di VIA la Regione ha il potere di fare Variante urbanistica contestuale previo parere rilasciato, parere vincolante rilasciato dal Consiglio Comunale, pari pari quel che abbiamo visto accadere non molto tempo fa in occasione del parere che questo Consiglio comunale ha rilasciato per l'autorizzazione unica concessa a Wecologic, quindi questa cosa è accaduta non molto tempo fa, quindi è fresca della memoria di questo Consiglio. Che cosa accade però? Allora, questa autorizzazione, questo parere risale al 12 marzo 2014, quindi in pratica questo è l'ultimo atto deliberato dalla Giunta Anselmi, dico Giunta non a caso perché in quell'occasione il parere vincolante, ripeto sempre parere vincolante rispetto a questa autorizzazione unica, non fu rilasciato dal Consiglio Comunale, ma dalla Giunta, ripeto, ultimo atto della Giunta. Ora il TUEL da questo punto di vista è molto chiaro e non lascia a parer nostro spazio per interpretazioni, quindi cito testualmente l'articolo 42, comma 2, lettera B del TUEL, attribuisce espressamente all'organo consiliare rappresentativo anche delle minoranze la competenza da adottare sia gli atti di programmazione economica che quelli di pianificazione territoriale o urbanistica, programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali, elenchi annuali dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali e urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, parere da rendere per dette materie. Quindi il TUEL stabilisce che il Consiglio Comunale ha la potestà su atti di questo tipo. Detto questo, veniamo al punto di interrogazione, che cosa chiediamo noi? Se la scelta della Giunta Comunale in carica alla data di approvazione della Delibera 12/2014, del 16 aprile 2014 di farsi carico della potestà della presa d'atto in oggetto sia conforme con quanto stabilito dall'articolo 42, comma 2, lettera B del TUEL, o se la competenza su tale atto fosse stata

del Consiglio Comunale. Nel caso che la competenza su tale atto risulti del Consiglio Comunale, se ciò determini l'illegittimità derivata della contestuale Variante urbanistica. Attenzione, perché aggiungo questo? Nel caso si tratterebbe di vizio di forma. La legge stabilisce che conseguenza diretta del vizio di forma è la nullità dell'atto, in quel caso in questo momento si starebbe costruendo un impianto senza alcun tipo di autorizzazione.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie. Sindaco? Vai. Per favore Lorella, puoi consegnare una copia di questo a Pasquinelli? Prego vai Massimo.

**Massimo Giuliani – Sindaco**

Allora, no, il ritardo è perché avevamo approntato due tipi di risposte, una che andava più su quello che diceva lei, per cui comunque ero a rispondergli che la legittimità e la congruenza negli atti fatti dal Comune, comunque ci sarebbe stata. L'altra invece che ha inquadrato meglio il problema, che è quella quindi che abbiamo approntato ora, la vado a leggere perché tecnicamente non voglio... ma ripeto, è una... pone questo argomento su un piano diverso rispetto a quello che lei ha spiegato in questo momento. Allora: i procedimenti di autorizzazione messi a confronto sono disciplinati da normative diverse e in particolare gli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili sono disciplinati dal decreto legislativo 387 del 2003. Gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti sono disciplinati dal decreto legislativo 152/2006, quindi l'assunto per cui poi si va a dire che cosa dobbiamo fare, parte dal fatto che sono due leggi diverse che li disciplinano. In entrambe le normative il procedimento di autorizzazione è di competenza regionale e si conclude con il rilascio di un'autorizzazione unica che costituisce ove occorre Variante allo strumento urbanistico. Tuttavia il decreto legislativo 387 del 2003 definisce ex lege le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, fonti rinnovabili di pubblica utilità, indifferibili e urgenti. Questa è la legge, le opere per la realizzazione di impianti limitati a fonti rinnovabili nonché le opere connesse, le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti autorizzati ai sensi del comma 3 sono di pubblica utilità e indifferibili e urgenti, comma 1, articolo 12, legge del 29.12.2003 numero 387 appunto articolo razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative, perché anche questo dobbiamo dire, articolo 12, semplificazione e razionalizzazione delle procedure, questa è la legge che vale. Quindi appunto in questo, dal momento che le fonti rinnovabili sono di pubblica utilità indifferibili e urgenti, preconstituendo un vincolo giuridico a cui necessariamente gli Enti coinvolti nel procedimento debbono sottostare. L'Amministrazione Comunale, con riferimento alla Variante che si rendeva necessaria per rendere conforme l'opera alle previsioni urbanistiche, non ha ravvisato pertanto la necessità di sottoporre il tema al Consiglio Comunale, limitandosi solo a fornire alla Regione, con una Delibera di Giunta Comunale, un contributo tecnico alla definizione del procedimento, elaborando la proposta di Variante urbanistica. Lei dice che sarebbe stato... non è mai... in questo caso non è vincolante, non è vincolante, non è mai vincolante questa proposta. Gli impianti di smaltimento rifiuti non hanno analoga definizione, tanto che la dichiarazione di pubblica utilità deriva eventualmente solo a seguito di rilascio dell'autorizzazione, e quindi di una ponderazione svolta dalla Regione nell'ambito del procedimento dei diversi interessi pubblici e privati che la realizzazione dell'impianto mette in gioco. Anche questo, dice questo, che qualora poi il Comune, in questo caso dei rifiuti, si esprimesse in maniera negativa, tutto sommato deve essere presa in considerazione all'ambito della Regione nel rilascio delle autorizzazioni, chiaramente in genere si pensa nella stessa direzione in cui si esprime il Consiglio, ma



non necessariamente, non commissione, non è vincolante nemmeno in questo caso. In questo caso l'amministrazione ha viceversa ravvisato necessaria, quindi noi credo in maniera... con tutte le difficoltà che abbiamo avuto, ma che almeno questo lo abbiamo fatto nel rispetto della trasparenza e della normativa, ha ravvisato necessario coinvolgere il Consiglio Comunale, proprio in riferimento alle competenze disciplinate, a quello che lei diceva, cioè dal Testo Unico degli Enti Pubblici e Locali 267/2000, dal momento che un eventuale parere negativo alla Variante urbanistica avrebbe potuto essere valutato dalla Regione per definire l'effettiva sussistenza di una pubblica utilità dell'impianto, potendo addivenire a un diniego dell'autorizzazione. Quindi il comportamento tenuto dall'Amministrazione nelle due fattispecie risulta pertanto legittimo e coerente con le normative di riferimento. Questa è la risposta che in questo momento sono a darle anche in forma scritta.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Prego Pasquinelli.

**Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle**

Ringrazio il Sindaco per la risposta puntuale, devo dire però che non mi ritengo pienamente convinto, più che soddisfatto. Sì, è pur vero che due fattispecie di impianto sono disciplinate da fonti di legge diverse, però entrambe confluiscono, secondo quel che è stabilito dal testo unico degli enti locali, che è fonte di diritto nazionale, non regionale, in un'unica procedura. L'autorizzazione unica che la Regione Toscana applica in questi casi, in caso di difformità urbanistica, prevede un parere del Consiglio Comunale. A questo punto mi chiedo che senso abbia chiedere un parere a un Consiglio Comunale qualora questo non fosse in alcun modo vincolante, insomma, c'è un corto circuito logico in questa cosa. Quindi insomma, i dubbi e le perplessità che abbiamo espresso nell'interrogazione rimangono, ci riserviamo di fare anche noi i nostri ulteriori approfondimenti, per il momento ringrazio il Sindaco per la risposta.

**PUNTO N. 11 – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA MARIA GRAZIA BRASCHI (PARTITO DEMOCRATICO) PER IL RITIRO DELLA PROPOSTA DI LEGGE N.735 PILLON.**

**PUNTO N. 31**

**MOZIONE PRESENTATA DA DANIELE MASSARRI (SPIRITO LIBERO) AVENTE PER OGGETTO RICHIESTA DI IMPEGNO DEL SINDACO E DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE AD ESPRIMERE LA PROPRIA CONTRARIETÀ AL DISEGNO DI LEGGE DEL SENATORE PILLON.**

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, siamo al punto 11 che qui si porta dietro anche il punto 31, ordine del giorno presentato da Maria Grazia Braschi, Partito Democratico, per ritiro della proposta di legge Pillon e la mozione presentata da Massarri, Spirito Libero, avente per oggetto richiesta di impegno del Sindaco e dell'Assemblea Consiliare ad esprimere la propria contrarietà al disegno di legge del senatore Pillon. Prego Braschi e dopo Massarri di prenotarsi.

**Maria Grazia Braschi – Consigliera Partito Democratico**

Grazie Presidente. Dunque, il disegno di legge di cui il primo firmatario è il senatore Pillon, è il numero 735. Lo scenario che ci presenta con questo disegno di legge è il ribaltamento della realtà. Cosa voglio dire con questo ribaltamento della realtà? Che ci porta indietro di tanti tanti anni, di anni di lotte in modo particolare delle donne e con questo disegno non viene più tutelato niente, in modo particolare non vengono tutelati i minori, i figli in questo caso, perché questo disegno di legge riguarda appunto l'affido in caso di separazione. Non è un segreto che il senatore Pillon deve mettere anche in discussione appoggiando il covenant marriage quindi praticamente ci riporta indietro anche di questo, perché noi negli anni '70 siamo riusciti ad ottenere il divorzio. Con questo disegno di legge, con le aspirazioni che ha appunto questo senatore ci riporta indietro di anni. Ma la cosa che è ancora più sconvolgente, per quanto mi riguarda, è l'idea di una famiglia che ci vuole proporre, una famiglia patriarcale, ma non in senso... per alcuni versi la famiglia patriarcale potrebbe avere qualcosa di positivo, io credo ancora che il genitore è il genitore e il figlio è il figlio, ma quello che intende lui è la gerarchia che ci deve essere tra uomo e donna, tra i due compagni, e questo non va bene. Non va bene perché è uno sminuire ancora il ruolo della donna e noi siamo ancora indietro rispetto al resto dell'Europa per quanto riguarda le retribuzioni del lavoro, ancora la donna può essere oggetto di discriminazione perché prende di meno dell'uomo, ancora noi abbiamo dei diritti legati sempre per quanto riguarda l'aspetto giuridico delle (*inc.*) abbiamo ancora... siamo ancora molto indietro rispetto al resto dell'Europa. Beh, con questo lo scenario ci riporta ancora indietro, agli inizi degli anni '50, quindi è come un buttare via tutto quello che la donna piano piano è riuscita a conquistare e comunque, a mio... così, a mio parere anche il fatto per come possono essere tutelati i figli qui io non si vedo proprio niente, diventano quasi degli oggetti da spostare da un genitore all'altro e questo non è nemmeno da prendere in considerazione. Poi tira in ballo anche il mediatore, il mediatore familiare e questo è lo stesso, che cosa, che cosa? A parte il fatto che scredita sempre la figura femminile perché magari è quella che guadagna meno, e tutto questo non voglio entrare in merito perché lo sapete già, però spesso cosa abbiamo ottenuto in questi anni? Cercare che le donne denunciassero, riuscissero a parlare, a rivolgersi ai consultori, ai centri antiviolenze dove magari erano state oggetto di maltrattamenti in famiglia e anche questo si ritorna indietro. Noi non dobbiamo ritornare indietro in nessun caso, dobbiamo sempre andare avanti. Questo ordine del giorno che è stato presentato, non viene presentato solo in questo Comune, ma in tanti altri Comuni, dal momento che è uscito questo disegno di legge si sono attivate tante associazioni quindi cercando di farsi portavoce con qualcuno all'interno delle amministrazioni. La cosa singolare e che ci dovrebbe far riflettere è che in tanti Comuni dove appunto è stato presentato questo ordine del giorno, sono stati votati all'unanimità. Cosa vuol dire all'unanimità? Che anche le forze che rappresento i due partiti che ci stanno governando hanno votato affinché questo disegno di legge venga abrogato. Per esempio in Piemonte, nel Consiglio Regionale, la Lega ha votato a favore del ritiro di questo ordine del giorno, a Fano lo stesso e tanti altri comuni, i 5 Stelle lo stesso hanno votato a favore del ritiro, quindi che cosa vuol dire, qual è la mia opinione? In politica ognuno decide dove stare, ovviamente, nessuno (*inc.*) però alle volte ci sono delle questioni che riguardano la morale e possiamo essere in disaccordo a quello che magari in quel momento ci sta (*inc.*) allora io chiedo a tutti voi che ci sia condivisione nell'unità in questo Ordine del Giorno, grazie.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Massarri, prego.

**Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero**

Grazie Presidente. Condivido, ovviamente – come non potere? – le parole della Consigliera Braschi. Abbiamo presentato un documento che in sostanza l'approdo è il solito, ma sono completamente diversi gli aspetti che si intendono richiamare. Sono contentissimo della tempistica, stavolta abbiamo avuto fortuna, coincide, mentre si riuniscono a Verona, noi stamani siamo qui a discutere di questi argomenti e questo ha un significato diciamo esponenziale, la rende questa nostra battaglia che senza mezzi termini voglio definire una battaglia di civiltà. Di una certa civiltà perlomeno, perché la strada che si sta prendendo si era già concretizzata e si era intravista con la nomina del Ministro Fontana e purtroppo però questa involuzione continua. L'evoluzione continua, qui l'involuzione purtroppo continua! E che cosa sta succedendo? Che addirittura si arriva a delle aberrazioni normative come quella che ci viene proposta dal senatore Pillon, per non parlare di un'altra aberrazione, almeno dal nostro punto di vista, che è quella rappresentata dall'altro decreto Gasparri che fa il pari con quello di Pillon, in cui addirittura si antepongono i diritti dell'embrione ai diritti della donna. E permettetemi stamattina di ribadire un'altra volta la provvida e solenne dichiarazione di Piombino come Comune a favore del diritto all'autodeterminazione della donna, non mi stancherò mai di essere orgoglioso di quella battaglia, e soprattutto assume un significato forte oggi, proprio in occasione di questo rassemblément, chiamiamolo così, per usare un termine elegante, o coacervo mi porterebbe più alla chimica biologica, ma forse sarebbe il nome più adatto. Su quali aspetti noi a differenza dell'Ordine del Giorno simile presentato dal gruppo del PD facciamo notare? Innanzitutto vogliamo mettere in evidenza in un Paese in cui ormai c'ha fatto il callo, ma ci permettiate almeno da questa piccolissima forza politica che noi rappresentiamo di far notare e mettere nero su bianco, il palmare conflitto di interessi del mediatore familiare Pillon, uno che introduce l'obbligatorietà della mediazione. Chi? Un mediatore! Dovrebbe far riflettere anche questo aspetto. Vabbe' che appunto ormai dopo 20 anni di Berlusconi ci abbiamo fatto il callo al conflitto di interessi e purtroppo non si è mai intervenuto, e anzi siamo andati oltre a quelli che all'inizio erano conflitti piccoli, però questo qui è un dato che va assolutamente stigmatizzato. Si potrebbe, io qui lo scrivo (*inc.*) si potrebbe anche sorvolare su questo aspetto, ma non è proprio il caso di farlo, perché non si può certo in una situazione grave come quella attuale, dove ci sono quelli armati di clava che stanno demolendo, o meglio ci provano, la nostra Costituzione è sana e forte, non è stata scritta da frasche al vento, è stata scritta da uomini che avevano veramente provato a subire determinati eventi, voglio essere elegante stamattina. Sono d'accordo, assolutamente d'accordo, va difesa, va difesa e personalmente lo sono anche stato sul fronte, schierato sul fronte della difesa, un fronte che purtroppo ha visto come compagni di banco, ahimè, sebbene da posizioni diametralmente opposte, c'è chi andava contro Renzi e c'è chi invece portava avanti discorsi di Costituzione e di Risorgimento, c'è un po' di differenza. Io del Presidente di turno del Governo non ho paura né timore di confessare che me ne frego altamente di fronte a certe battaglie e di fronte all'ossatura del nostro Stato. Non si possono mettere determinate questioni che hanno visto la vita stessa, proprio a volte anche in senso letterale, ci sono stati dei morti per arrivare a delle affermazioni e non si possono mettere alla mercé del governante di turno alla pari come se fosse una buca o un lampione o cose di ordinaria amministrazione. Ci sono dei capisaldi, delle stelle polari che ognuno di noi deve avere, le deve avere soprattutto nell'Italia del 2019, siamo entrati nel nuovo millennio e ancora c'è gente che ragiona con

logiche che neanche... che già nel 900 erano sorpassate, ma permettetemi di dire in nome di quella tradizione alla quale appartengo e che è a tutti nota, che anche nell'800 erano già sorpassate. Viene da lontano l'emancipazione della donna, è una battaglia che è stata nel 1848 con i moti rivoluzionari, che ha avuto l'affermazione dopo nella Repubblica Romana, viene ancor prima da certe battaglie della rivoluzione francese e oggi, e oggi ci sono persone che vogliono riportare indietro le lancette della storia a momenti drammatici della storia, passando con totale mancanza di rispetto di fronte a chi appunto si è speso o è morto in nome di certe battaglie e di certi affermazioni di ideali. E si ritorna anche, permettetemi e vado a concludere, si ritorna anche a un mondo che non ci piace, non ci piace minimamente, dove si ritorna, anche qui si che si rimettono ancora più indietro le lancette, ad una società classista dove ai ricchi è concesso tutto e ai poveri nulla, si negano i diritti, si mette tutto quanto sul piano solo ed esclusivamente economico, facendo perdere una persona che già è afflitta da una situazione di debolezza economica ulteriormente anche la dignità gli si vuole ledere. E qui ci sono cose... come non scorgere ad esempio nel ricorso obbligatorio alla mediazione familiare, la volontà ferrea di creare un percorso ad ostacoli insormontabile ed economicamente oneroso, per fare in modo che le persone non abbiano il diritto di divorziare? Come non scorgerla? O anche, o anche altri aspetti, come si può non cogliere ad esempio il fatto che per diventare... l'atto 45 mi sto riferendo, i maltrattamenti per diventare violenza domestica devono essere "sistematici", ma si sta scherzando? Ma dove vogliamo andare a parare? Quand'è che si ferma questo treno impazzito? Perché il reato sia perseguibile deve essere una violenza sistematica, dice, o in fin dei conti, mi picchiava a giorni alterni, ah no! Oppure, permettetemi, ancora più grave, il mantenimento in forma diretta, che prevede che ciascun genitore provveda alla necessità dei figli per il tempo in cui gli viene affidato, mantenendo il tenore di vita che ha goduto del periodo di convivenza dei genitori. E qui si capisce benissimo laddove c'è una disparità che magari non c'era, o perlomeno non era avvertita dai coniugi nel momento in cui si erano sposati, questa diversità economica, come veramente si sposti la bilancia tutta dalla parte di quello ricco che magari si è preso una moglie che magari fa la casalinga, e cosa gli vuoi fare allora? Quella ha fatto la casalinga che... non lo so, non mi vengono nemmeno le parole di fronte ha certe aberrazioni. Posso provare solamente un'emozione di sdegno profondo e la voglio dire in tutta la sua pienezza. Quindi siamo andati anche oltre, abbiamo... oltre a sottolineare questi aspetti, ma ce ne sono altri e invito veramente i cittadini che ci seguono e chiunque lo voglia, andarlo a prendere quel decreto, a studiarlo, a guardare anche i contenuti di questo stesso nostro atto così come quello del PD, per andare a vedere le nefaste conseguenze e soprattutto, ecco, l'ultimo passaggio, noi chiediamo che questa nostra battaglia, almeno simbolicamente gli ordini del giorno vengano trasmessi anche al Governo e alla Presidenza della Repubblica, cosa che faremo anche e l'abbiamo già proposto anche al Presidente Callaioli relativamente alla legge di conversione del decreto Salvini. Grazie .

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie a lei. Callaioli, prego.

**Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista**

Allora, ringrazio la Consigliera Braschi per la presentazione di questo documento e con affetto e un po' di ironia le dico anche: è stata troppo buona collega, è stata spropositatamente educata nel presentare questo documento. Mi sento un pochino più vicino alla concitazione che invece ha usato, ha manifestato meglio il Consigliere Massarri nel censurare questo decreto. Il decreto Pillon, o meglio il disegno di legge, scusatemi,

dovrei avere anche una infarinatura per capire la differenza, è una follia pura, è una follia dal punto di vista morale, è la proposta del medioevo di ritorno. Io non mi rendo conto di cosa deve avere nell'animo o nel cervello chi ha concepito questa roba e soprattutto con che coraggio gliela voteranno. Si è concentrato molto il Consigliere Massarri sull'obbligo di ricorrere alla mediazione professionale e l'ha fatto opportunamente, perché guardate che la mediazione professionale è qualcosa di costoso, è costosa. Come fanno famiglie povere a permettersi il mediatore professionale? Dove si trovano i soldi? Uno stato serio finanzia i servizi sociali perché facciano loro il lavoro di mediazione quando occorre, perché poi, vedete, io non lo so Pillon quanti processi ha visto di separazione e divorzio, però la legge fino ad ora, purtroppo siamo in un momento storico per cui bisogna dire sempre fino ad ora, perché ogni volta che arriva un sottosegretario nuovo qui si cambia tutto, però la legge ha sempre previsto l'obbligo per uno storico orientamento professionale del nostro ordinamento, sia chiaro, ha sempre previsto l'obbligo per il Giudice di tentare la conciliazione fra i separandi e fra i divorziandi. Allora, io in tutti questi anni, non so se dire purtroppo o per fortuna, però in tutti questi anni di professione, una sola volta ho visto il Giudice perdere del tempo, impegnare del tempo, in quel caso non era perso, a tentare di convincere i separandi a ripensarci. Si trattava di due ragazzini di 20 e 23 anni che avevano già un figlio di tre anni, quindi 20 e 17 anni, immaginate voi, allora il Presidente del Tribunale di Livorno, era il dottor Melilli che alzò la testa, guardò questi due ragazzi e gli disse: Ma siete sicuri? Siete giovani, siete due ragazzini, a volte le crisi si superano, avete un bimbo, pensateci un po'. Loro erano decisi, si andò avanti. In tutte le altre occasioni cosa fa il Presidente del Collegio? Si rivolge a queste due persone, gli dice: ci sono possibilità di conciliazione? Le persone sedute davanti a lui rispondono serenamente di no e si va avanti. Perché il Giudice lo sa che quelle due persone sono arrivate lì dopo un percorso doloroso, solo una coppia di imbecilli su mille arriva lì con superficialità e te li vuoi obbligare ad una costosa mediazione familiare? Ha detto bene Massarri, qui si vuole le premesse per impedire alla gente di separarsi e di divorziarsi, è lì il trucco. Ma poi, insomma, la permanenza in casa del coniuge proprietario. Finora il principio base era: la casa familiare è dei bimbi e loro stanno nella casa familiare. Chi è tra i due coniugi, tra i due genitori quello che passa più tempo con i bimbi? Di solito la madre, a volte anche il padre, le situazioni sono complesse, di solito la madre, bene, in casa ci stanno i bimbi e la mamma a prescindere dal titolo della proprietà, perché il problema sono i figlioli che hanno diritto a conservare quello status ambientale che gli conferisce serenità. Allora, il babbo passa più tempo con i bimbi? Sì, va bene. Il babbo passa più tempo con i bimbi no, non va bene, non conta il titolo di proprietà. Questa cosa del mantenimento, ognuno contribuisce secondo i tempi che passa con il bimbo o con i bimbi. Allora se io sono il genitore più debole economicamente non ci sto con i figlioli? Quindi i figlioli stanno con il genitore più ricco. Se poi il genitore più ricco però è ricco perché passa molto tempo a lavoro, i figlioli con chi stanno? Guardate che questa è roba da dementi. Questa è roba da dementi! Mi riconoscerete che io di solito, per quanto sia anche abbastanza forte nelle mie critiche, non sfuggo mai al dibattito anche aspro e duro in politica, è così che funziona, però non uso mai espressioni che nella morale comune corrispondono a un'ingiuria, in questo caso mi prendo tutte le responsabilità di usare un'espressione di questo genere, per quello che ho detto. Secondo questo tipo di normativa i figlioli stanno con il coniuge più ricco e non si capisce poi cosa fanno durante la giornata se questo magari sta dalla mattina alle 8 alla sera alle 8 a lavoro. Non esiste più l'addebito, è follia pura! Ma secondo voi come mai il Codice Penale prevede delle sanzioni per dei comportamenti ritenuti un disvalore per la morale comune? Perché tu devi anche dare una punizione, non può essere tutto gratis. L'addebito è qualcosa che ha dei riflessi, abolirlo significa produrre

## Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

l'impunità e l'impunità è una delle dinamiche più gravi nella riproduzione dei comportamenti criminosi. La mozione dice: si produce una letteratura giuridica per cui alla fin fine sono i figli che si devono adeguare ai genitori e non viceversa, è vero, è così. Non è possibile una cosa di questo genere. Allora, l'ho riletta perché mi interessava quella frase, la trovo particolarmente azzeccata. Allora, noi dobbiamo renderci conto di come nascono certe follie giuridiche e umane, nascono per motivi economici. Si voleva dare una risposta economica a chi in certi casi molto spesso, anche giustamente sia chiaro eh, perché sennò questa contrapposizione uomo donna è una cosa scema, il problema non è la contrapposizione uomo donna, il problema è il potere economico. Come diceva Marx la questione di genere è la prima contraddizione del capitale. Le donne sono sempre state discriminate perché la loro discriminazione arricchisce qualcuno, perché concentra il potere nelle mani di qualcun altro e questo qualcun altro poi ti assegna riverberi di natura economica in cambio. La discriminazione è sempre un metodo per distribuire in maniera sperequata la ricchezza. Ora non c'è il tempo, perché non c'è il tempo è ovvio, però mi garberebbe fare un ragionamento diffuso su come la discriminazione di genere abbia una funzione economica tale e quale la discriminazione razziale, tale e quale la discriminazione religiosa, linguistica, serve sempre a spostare ricchezza. Ovviamente non pretendo di spiegarlo adesso questo mio pensiero, perché l'economia della riunione me lo impedisce e lo capisco perfettamente, però bisognerebbe una volta dedicargli una giornata di studio a questa roba qua, perché il signor Pillon sta facendo un'operazione di natura economica e usa valori di altra natura astrattamente, superficialmente di altra natura per fare un'operazione di natura economica e contentare qualcuno. Sottoscrivo ovviamente in pieno tutti i contenuti del documento, anticipo il voto, se ci sarà bisogno magari interverrò anche con le dichiarazioni di voto, però è chiaro che il PRC è assolutamente a favore di questo documento.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, grazie Callaioli. Ninci.

### **Susy Ninci – Consigliera Movimento 5 Stelle**

Sì, allora, sono già state dette più volte le motivazioni per cui questo decreto è sicuramente da... disegno di legge anzi, è da ovviamente rivedere e se non stralciare, comunque modificare sostanzialmente. Lo stesso Movimento 5 Stelle a livello nazionale fortunatamente ha già dichiarato questa cosa, perché sarei stata fortemente in difficoltà, lo ammetto, quindi vabbe', avete già detto in moltissimi che i problemi fondamentali sono appunto questo discorso della mediazione obbligatoria, il mantenimento diretto che appunto crea la conseguenza che i figli diventano un oggetto che viene spostato e diviso quasi a metà, quasi fosse il televisore o l'armadio a seconda di chi l'ha acquistato, il discorso anche dell'alienazione parenterale, ho letto varie tesi su questa situazione che si verifica appunto quando uno dei due genitori discredita l'altro e quindi le violenze possono diventare quasi prese come calunnie e quindi cercare di disincentivare le denunce eccetera, tutto questo è veramente riprovevole, quindi noi lo votiamo favorevolmente questo documento, anche se mi auguro che non faccia neanche in tempo ad arrivare la comunicazione e venga fermato direttamente all'origine, anche le recenti polemiche che ci sono state e critiche forti arrivate all'evento sulla famiglia organizzato recentemente, quindi va tutto in linea con questa faccenda. Quindi noi lo voteremo favorevolmente.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie. Parietti.

**Elena Parietti – Consigliera Ferrari Sindaco-Forza Italia**

Buongiorno. Dunque, ragioni professionali mi portano a conoscere questa materia in maniera approfondita e potrei parlarne per ore con il rischio di annoiarvi, perché ovviamente le mie considerazioni sono più giuridiche che politiche. Mi sforzerò di rimanere sull'argomento politico e di non entrare in merito invece a questioni giuridiche che conosco meglio e faccio una premessa dicendo che comunque a me questo disegno di legge non piace. Non piace per una serie di motivi, ma nessuno di questi coincide con il vostro disappunto, per cui mi soffermerò pochi minuti parlando di quello che per voi è l'aspetto peggiore e cioè la mediazione obbligatoria. Dal mio punto di vista, dunque, diciamo che negli ultimi anni il nostro sistema giudiziario civile ha previsto obbligatoriamente l'intervento obbligatorio di una mediazione prima di arrivare davanti a un Giudice. Questo perché? Perché anche moralmente due persone che magari si scontrano su un aspetto che può essere di un'estrema banalità o di un'estrema complicatezza potrebbe davanti a una persona terza, principalmente imparziale e comunque conoscitrice di quella materia, aiutare i due soggetti a trovare un accordo. La stessa cosa in linea di principio potrebbe essere adottata quando il motivo dell'acredine è ben diverso da una questione economica, ma si parla della riorganizzazione di una famiglia che vuole affrontare una separazione con dei figli minori. Spesso, e mi auguro per voi che non lo sappiate personalmente, ma le liti prevedono anche aspetti più stupidi, e passatemi il termine, della vita quotidiana della coppia, della ex coppia e dei figli. Passare attraverso un percorso di mediazione, con gente qualificata, ed è qui che è il mio più grande disappunto di questo decreto, potrebbe certe volte risparmiarci una grande guerra, guerra che si forma giorno dopo giorno dopo giorno dopo giorno per prese di posizioni spesso inutili. Una figura di riferimento come la mediazione potrebbe secondo me essere molto utile per rendere questo percorso emotivamente più sopportabile. Il punto è che noi in Italia non siamo pronti a farlo e questo io ne sono pienamente consapevole perché non ci sono le strutture, non ci sono i mezzi, non ci sono i modi. Non mi piace estremizzare come ho sentito dire che questa è una soluzione che può trovare spazio solo tra le famiglie benestanti, perché non è vero, perché lo Stato Italiano dovrebbe fornire e dovrebbe già dare la possibilità a tutti quelli che ne hanno bisogno effettivamente di poter utilizzare queste risorse, per arrivare al giorno in cui una famiglia decide di separarsi, di vivere in modo separato e aver preso una decisione consapevole. Spesso questo non succede. Non sono d'accordo neanche con il mio collega Callaioli che di separazioni ne avrà viste senz'altro più di me, perché in realtà lui saprà benissimo che spesso basta un po' di ragionevolezza, una ragionevolezza che non c'è in quel preciso momento, specialmente quando appunto c'è necessità di tirare fuori come l'alienazione parentale, le violenze, le violenze domestiche, le violenze morali, quando sussistono quelle situazioni, due persone non ce la fanno e secondo me prevedere questo anticipa la soglia di... un po' troppo spesso sentiamo parlare di femminicidi, anche di padri che si uccidono, di genitori che uccidono i figli, di situazioni che fanno proprio stare male solo a leggere l'articolo sul giornale, solo il titolo, neanche il contenuto. Questo potrebbe essere un modo per cercare di prevenire, per dare un aiuto. Detto questo, appunto, come dicevo all'inizio, il disegno di legge comprende tantissimi aspetti che sono lunghi, ho parlato solo di questo perché è stato l'argomento più dibattuto. Concludo dicendo che a me il decreto non piace, ma non mi sento di scartare tutti i suoi componenti e penso che sia necessario comunque cogliere questo passo come la necessità di dover fare una riforma del diritto di famiglia che negli ultimi anni ha subito delle grandi modifiche da dopo che il Tribunale dei minorenni è stato spogliato delle sue funzioni per darle al Tribunale civile che non ha mezzi, perché era abituato a gestire altre

questioni, parlo di questioni che riguardano i figli minori. Detto questo, come Consigliere comunale non mi sento di avere il potere per poter ritirare, per poter votare per poter ritirare questa proposta di disegno di legge, per cui già anticipo che mi asterrò.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Grazie. Margherita Di Giorgi, se non ci sono altri iscritti a parlare. Bene, Di Giorgi.

### **Margherita Di Giorgi – Assessora alle Politiche Sociali**

Buongiorno a tutti. Io non mi starò a dilungare sul contenuto del disegno di legge perché lo hanno fatto a mio avviso molto bene i consiglieri Braschi, Massarri, Callaioli e Ninci, che ringrazio sentitamente per questo intervento. Non condivido naturalmente la posizione della Consigliera Parietti che ha esordito dicendo che il suo intervento sarebbe stato non di natura giuridica, ma che avrebbe fatto delle considerazioni politiche, a mio avviso di considerazioni politiche nel suo intervento non ce ne sono state assolutamente, mentre a nostro avviso la discussione di questa mattina su questo argomento, così come è avvenuto per la cittadinanza onoraria nel precedente Consiglio Comunale a Mimmo Lucano, anch'essa una discussione prettamente, come aveva detto il Consigliere Callaioli, prettamente politica e ideologica. E quindi io credo che quella di questa mattina, anche su questo disegno di legge, debba essere, oltre che naturalmente di natura come dire giuridica, nel senso che sono entrati nel dettaglio in questo Consiglio anche gli addetti ai lavori, a nostro avviso l'intervento invece fondamentale diciamo per quanto riguarda questa materia, debba essere di natura ideologica e politica. Condividiamo pertanto l'ordine del giorno che è stato presentato dalla Presidente della Terza Commissione, Maria Grazia Brasch e dal Consigliere Massarri e ci impegneremo, ci impegneremo fortemente come richiesto da questi due Ordini del giorno, a contrastare il merito delle proposte contenute nel disegno di legge 735 il cui primo firmatario appunto è questo senatore Pillon che recentemente ha rilasciato anche delle dichiarazioni che noi naturalmente non condividiamo, come ha detto la consigliera Braschi, contro la legge 194 del 78, che detta le norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza, legge che ha salvato tante donne dalla morte e dalla vergogna della clandestinità, argomento questo che è stato trattato appunto sulla 194 da noi in uno degli ultimi Consigli Comunali con un ordine del giorno presentato da Spirito Libero che approfitto anche oggi di ringraziare proprio per questa sua sensibilità. Ma tra le varie strane teorie che va affermando questo senatore c'è anche quella in cui egli ribadisce che in Italia esiste ad esempio una lobby gay che ha l'obiettivo di rovesciare l'ordine morale tradizionale. Sempre questi portatori di medievali correnti di pensiero auspicano persino che vengano aumentati gli stipendi dei coniugi maschi affinché le mogli possano tornare ad accudire solo ed esclusivamente la famiglia, affinché le donne ritornino ad essere l'angelo del focolare di ottocentesca memoria. Ma per fortuna, dico io, moltissime donne e moltissimi uomini non si sentono rappresentati da personaggi del genere, e io personalmente ritengo che politici del genere servano solo a portare l'Italia indietro di secoli nel campo dei diritti umani, dei diritti civili, dei diritti sociali, diritti che sono stati acquistati dopo lunghe e dure lotte civili, come è già stato detto. Questa Giunta quindi si impegnerà al massimo affinché questo disegno di legge, e noi auspichiamo che non ci sia bisogno nemmeno di arrivarci perché, come ci diceva la Consigliera Ninci, dovrebbe essere imminente il ritiro, e noi ce lo auguriamo, comunque sia noi ci impegneremo affinché questo disegno di legge venga bloccato e affinché il nostro paese non ricada mai più in periodi di oscurantismo medievale e di imbarbarimento culturale come auspicano questi signori che a nostro avviso stanno facendo di tutto per calpestare le conquiste che le donne nel tempo hanno ottenuto grazie



alle loro battaglie, alla loro determinazione e alla loro tenacia e alla loro intelligenza. E noi siamo certi che tutti coloro che hanno a cuore la dignità e il rispetto delle donne in quanto persone ci aiuteranno in questa battaglia di civiltà, perché di questo si tratta, una battaglia di civiltà. Faremo di tutto per non fare precipitare il nostro Paese nell'abisso della barbarie e quindi inoltreremo questo Ordine del Giorno alla presidenza del Consiglio Conte. Grazie.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Una breve replica ai relatori. Massarri prego.

**Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero**

Grazie, grazie Presidente, grazie per gli interventi che mi hanno preceduto. Nella replica volevo intanto ringraziare, mi ero dimenticato prima nella concitazione, l'aveva sottolineato anche Callaioli, mi ero dimenticato, voglio ringraziare pubblicamente la Presidente Nicla Robba della Commissione Pari Opportunità perché ha sottoscritto e condiviso il manifesto dell'Unione delle Donne Italiane che appunto dice cose molto forti e ben precise. La ringrazio anche a nome di Spirito Libero per questa importante presa di posizione, così come vorrei anche ringraziare la consigliera Ninci per aver posto l'accento su un aspetto che anche lì, preso dalla concitazione, è un altro aspetto ma avevo già invitato i cittadini a prenderlo e rifletterci, ma veramente prendersi troppo che non possono essere ovviamente i tempi di questo Consiglio, però sull'aspetto addirittura l'articolo 11 di questo disegno di legge prevede l'imposizione del doppio pernottamento, vale a dire si prende il minore, come appunto, ecco per questo la ringrazio, come se fosse una libreria, una seggiola, dice "via, te un po' qui, un po' là", quindi si passa da – e questa mentre la dico mi si accappona la pelle – si passa dal considerare un soggetto di diritto diventa oggetto di diritto, veramente roba da brividi dietro la schiena come c'ho davvero in questo momento, anche solo nel dirla mi faccio paura da solo, anche a sentire la mia voce mi fa paura. L'ultimo aspetto, il discorso della Parietti, qui purtroppo non la ringrazio, anzi tutt'altro, non perché il discorso della mediazione, ne ho già sottolineato il palmare conflitto di interessi, ma quello che si vuole, l'introduzione obbligatoria e oltre l'aspetto che ha già evidenziato il Presidente Callaioli, il discorso della mediazione come comunque sia tutt'ora presente e si è avuto il buon senso, la giurisprudenza, di rendersi conto appunto ricordava di un caso solo in cui in sostanza ci si spende in quella direzione, ma la cosa che qui ci deve far riflettere è questa, che nel momento in cui si impone, e anche qui scusatemi ma mi rifaccio paura e mi rivengono i brividi, è un'altra aberrazione per l'essere umano, imponendola sempre ci si comprende nei processi di separazione anche a quelli che sono dovuti ad abusi o violenze, praticamente si obbliga la donna, si rimette un'altra volta attorno al tavolino per forza in un progetto, in un percorso che, forse lo ricordavi o lo ricordava la Parietti, non ricordo, ma se va bene dura sei mesi, si mette al solito tavolino per sei mesi obbligatoriamente la vittima con il suo aguzzino. E questa è una conquista di civiltà? Se si introduce questo principio qui che si rende obbligatoria sempre e comunque la mediazione, ci rientrano anche questi casi qui. Cioè io veramente, mi fermo quando qui avevo scritto pro decentiam addirittura è un po', perdonatemi l'espressione, è un po' come certe buche che ci sono che più che le giri e più che sale il puzzo. Grazie.

**Maria Grazia Braschi – Consigliera Partito Democratico**

Grazie Presidente. Dunque, Consigliera Parietti, mi dispiace se la prende così, però lei ha detto che ci vorrebbe più ragionevolezza quando si è rivolta al Presidente Callaioli per quanto riguarda appunto quando si arriva a un punto di non ritorno per quanto riguarda la separazione. In questo disegno di legge di ragionevolezza non c'è niente, ma proprio

## Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

niente, quindi come facciamo ad appellarci a questo, quando già questo ci porta a... ora farò contento il Presidente Callaioli che ha detto prima sono stata soft, di ragionevolezza qui non c'è niente, c'è solo un imbarbarimento, c'è solo da ritornare, avete ritirato fuori il medioevo, secondo me si ritorna ad Antigone, quindi ancora prima della nascita di Gesù Cristo, che è diventata la paladina dai diritti umani, di tutto quello che la donna era costretta a sopportare, si ritorna indietro di due millenni se non quasi tre. Dov'è la ragionevolezza qui? Qui vengono colpiti i minori, i figli, e noi sappiamo cosa vuol dire avere un figlio, deve essere la prima cosa, innanzitutto, non ci deve essere nient'altro e qui invece no, qui no, diventano un oggetto e non è possibile questo. E la donna, io metto prima davanti i figli e poi me stessa, la donna, e qui si ritorna indietro, si ritorna indietro in tutto, la donna vista proprio come angelo del focolare. Ma non è questo l'angelo del focolare, potrebbe essere... mi potrebbe stare anche bene, ma se è una scelta mia, non deve essere imposta da qualcun altro, è questo, si nega la scelta alle persone e questo non va bene, io non lo reputo giusto. Forse magari ho usato un anglicismo e non sono stata capita, ma il covenant marriage, che sarebbe questo praticamente matrimonio indissolubile, che è venuto fuori in Luisiana, e già lì mi disturba perché è uno Stato dove c'è la pena di morte e quindi già non lo prendo in considerazione quello, si ritorna indietro anche qui, Pillon vuol questo. Con questo disegno di legge dove di ragionevolezza non c'è niente, si ritorna anche a questo, il matrimonio indissolubile, solo nei casi proprio estremi, estremi, estremi si può arrivare a rompere questo contratto e questo non va bene. Quindi io mi rivolgo un'altra volta all'unanimità del ritiro scellerato, così aumento, scellerato di questo disegno di legge. Grazie.

### **Voce fuori microfono**

Ritiro del disegno di legge scellerato (*inc.*)

### **Maria Grazia Braschi – Consigliera Partito Democratico**

Ritiro scellerato ho detto.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene. Dichiarazioni di voto? Callaioli.

### **Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista**

Mi sono appuntato due o tre cose ascoltando gli interventi dei colleghi. La collega Parietti diceva la mediazione non è il male, è una cosa che può essere molto utile, se se ne servissero molti genitori forse la conflittualità sarebbe assai inferiore. È vero, il problema non è la mediazione, ora non so gli altri Consiglieri, però il mio intervento non era volto a demonizzare la mediazione o mediatori. Il problema è un altro, obbligare a fare una mediazione chi non la vuol fare e soprattutto chi non se la può permettere. Il problema è uno Stato che non offre gli aiuti adeguati non solo economici, non solo strutturali, perché poi bisognerebbe parlare, non c'è tempo, però sarebbe bene vedere l'intreccio di dinamiche come quelle lavorative, come quelle dei permessi, come quelle di tutti i diritti di una donna in maternità che vengono erosi ogni giorno. Non c'è tempo, analizzare la relazione tra tutte queste problematiche, ma una relazione esiste. Se due persone non se la possono permettere la mediazione come si fa? Allora i problemi sono strutturali come sempre, qualsiasi fenomeno noi vogliamo analizzare, dal funzionamento della giustizia, dal funzionamento della sanità, dei servizi sociali, i problemi sono prima di tutto strutturali. La questione ha radici antiche. Oltre a chi non se lo può permettere c'è anche chi non ha molta voglia di andare davanti a un mediatore e non è imponendoglielo che noi possiamo

favorire la mediazione. In Italia lo psicologo viene ritenuto roba da scemi, chi attraversa un momento di disagio e va dallo psicologo giustamente ci tiene a farlo in silenzio, vuole riservatezza. Perché? Perché ha paura di essere considerato scemo. Perché è considerato scemo? Perché la cultura confessionale ha prodotto questo tipo di mentalità, perché quando nasce lo psicologo nasce il concorrente di chi ti ascolta nel confessionale, chiaro? I padri della Chiesa con grande saggezza, quando ancora non esistevano certi fenomeni culturali, dissero: c'è bisogno di qualche cosa che serva da valvola di sfogo, che aiuti la gente a liberarsi e concepirono la confessione, è roba da geni, è una cosa geniale, ma non solo perché è intelligente, perché è utile dal punto di vista umano. Quando nasce la psicologia con Freud, Jung e tutti quegli altri, qualcuno dice: ah, questi ora sono concorrenti nostri, ci tolgono il potere. Lì nasce la demonizzazione della psicologia e noi siamo ancora, siamo ancora il risultato di questo tipo di lavoro. In Italia lo psicologo è visto come roba da scemi ed è una cosa grave, è una cosa grave! La mediazione è qualche cosa che va digerita come lo psicologo. Io ho speso questi due minuti sullo psicologo perché sono problemi culturali, noi non si può arrivare a pensare di renderla obbligatoria, questi processi si fanno in maniera diversa. Se Pillon voleva essere una persona veramente che dimostrava di avere a cuore le problematiche delle famiglie italiane, andava da un'altra parte, andava dal Ministro dell'Istruzione e diceva: perché a scuola non si comincia a insegnare educazione alla vita di relazione? Eh, questa cosa qua a molti non gli viene in mente, non ci pensano nemmeno, educazione alla vita di relazione, e invece sì.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Callaioli ci siamo eh...

**Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista**

Finisco. Quindi sono problemi complessi e come al solito i soliti decreti che stanno tanto a cuore ai parlamentari italiani si pensa di risolverli a forza di botte di interventi legislativi urgenti o semi urgenti che sono mirati soltanto a produrre soluzioni immediate e molto spesso nefaste, ma non affrontano mai i problemi in maniera radicale e strutturale. Ho finito.

**Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Parietti.

**Elena Parietti – Consigliera Ferrari Sindaco-Forza Italia**

Sarò brevissima perché il Mosci... mi avete chiamato in causa tutti quindi devo per forza replicare brevemente. Alla fine delle fini io e il mio collega Callaioli alla fine su due punti siamo d'accordo, che questo disegno di legge non ci piace e che la mediazione non è poi così male. No, dunque, l'ho detto all'inizio, a me questo disegno di legge non piace, ma il significato delle mie parole non era quello di demonizzare le vostre argomentazioni e di santificare invece il disegno di legge, ma bensì quello di dire che mi è difficile dare un parere oggi quando sento, e sto male, quando sento l'uso improprio di certi istituti giuridici che voi avete fatto propri nell'espore questo disegno di legge. Questo per dirvi solo che la mia personale opinione è che non sia tutto da demonizzare, ma ci siano degli aspetti da cogliere, anzi, da prendere di riferimento per capire che comunque alla base c'è un insofferenza che va risolta. Sottolineo che a me non piace per tanti aspetti, ma nonostante questo non posso votarlo a favore perché secondo me oggi viene richiesto a un Consigliere comunale di esprimere un potere che non è nostro, perché il potere legislativo

## **Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019**

spetta al Parlamento e in certi casi al Governo, non a un Consigliere comunale, per questo motivo mi asterrò.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Bene, grazie. Direi di votare. Punto 11: favorevoli? Partito Democratico, Rifondazione Comunista, Un'altra Piombino, Sinistra per Piombino, Spirito Libero, Movimento 5 Stelle. Contrari? Nessuno. Astenuti? Parietti per Ferrari Sindaco-Forza Italia.

**Il Consiglio APPROVA.**

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Sono d'accordo con la collega Bezzini, la facciamo alla ripresa alle ore 15.00

### **Voce fuori microfono**

Perdonami, dal punto di vista formale sono due documenti.

### **Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale**

Hai ragione, no, fermo, fermo, comunque abbiamo votato, in ordine, quello del PD, votiamo il documento di Spirito Libero, Punto 31. Favorevoli? Partito Democratico, Rifondazione Comunista, Un'Altra Piombino, Sinistra per Piombino, Spirito Libero, Movimento 5 Stelle. Contrari? Nessuno. Astenuti? Parietti di Ferrari Sindaco-Forza Italia.

**Il Consiglio APPROVA.**

***La sessione della mattina termina alle ore 13,10***